

RASSEGNA STAMPA
del
21/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-09-2012 al 21-09-2012

21-09-2012 ASSINEWS.it RMS: Isaac, i danni assicurati raggiungono 1-2 miliardi di \$	1
21-09-2012 L'Adige il rapporto Aule fatiscenti e senza computer. Il ministro Profumo annuncia lo sblocco di 116 milioni.	3
21-09-2012 L'Adige Sat: dal Trentino all'Abruzzo aiuto concreto e viva speranza solidarietà	4
20-09-2012 Affari Italiani (Online) Una sede extralusso e calendari Fiorito: "Spese, Renata sapeva"	5
20-09-2012 America Oggi Bufer anti-Islam. La Francia chiude 20 ambasciate	7
21-09-2012 L'Arena Prove generali di catastrofe C'è anche l'incidente chimico	9
20-09-2012 Avvenire Bruxelles, nasce la protezione civile Ue	11
20-09-2012 Avvenire Torna la corsa al petrolio Sfida tra Stato e territori	12
21-09-2012 Il Cittadino Le scuole sono a pezzi: "fuorilegge" tre su quattro	14
20-09-2012 Comunicati-Stampa.net Le armi cibernetiche, tema centrale della terza conferenza nazionale sull'Information Warfare	15
20-09-2012 Dire La scuola italiana cade a pezzi. Parla Profumo: "Sbloccati 116 milioni"	17
20-09-2012 L'Eco di Bergamo.it Alluvione 2002: fondi regionali Ecco 1 milione e 250 mila euro	19
20-09-2012 Edilportale Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale	21
21-09-2012 Il Fatto Quotidiano Mega-incendio made in Cina	23
21-09-2012 Il Fatto Quotidiano Strage di Karachi "colpe" italiane	25
20-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Pil, il Governo rivede al ribasso le stime: -2,4% quest'anno e -0,2% nel 2013	28
20-09-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Def: Governo conferma 'pareggio' in 2013	30
20-09-2012 Gazzetta del Sud.it Una scuola su cinque non è sicura	31
20-09-2012 La Gazzetta di Mantova dalla ue 670 milioni mantova ne chiede 54	32
20-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) La prima apparizione a Medjugorje è avvenuta il 24 giugno 1981 e i sei veggenti allora avevano	33
20-09-2012 Il Gazzettino (Udine) Verso un centro meteo unico intanto l'Arpa ha finito i soldi	34
20-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora fuochi nei boschi della Liguria	35
20-09-2012 Il Giornale di Vicenza Terremoto, soldi dall'Ue destinati anche al Polesine	36
21-09-2012 Il Giornale di Vicenza INTESA. Soldi pro aree terremotate	37

21-09-2012 La Provincia di Lecco.it Italia Loves Emilia sold out Venduti 150mila biglietti	38
20-09-2012 Il Messaggero Parigi chiude le ambasciate per le vignette su Maometto	39
21-09-2012 La Nuova Sardegna pdl, dagli ex an ultimatum a berlusconi	40
20-09-2012 Il POPOLO Le nostre vacanze per voi	41
21-09-2012 Il Piccolo di Trieste nuovo allarme sulle scuole una su cinque non è sicura	42
21-09-2012 Il Piccolo di Trieste caos pdl, aut aut degli ex an a berlusconi	43
20-09-2012 Più Notizie.it Terremoto, dall'Europa arrivano 670 milioni di euro	44
20-09-2012 Più Notizie.it Equa Libra per la solidarietà	45
20-09-2012 Quotidiano.net Scuola, muffa e finestre rotte Studenti a rischio in aula E Gabrielli: "E' emergenza"	46
20-09-2012 Redattore sociale Scuola "fuori controllo": muffa e finestre rotte, studenti a rischio	48
20-09-2012 La Sicilia Attesi 3.000 volontari da tutta la Sicilia per una giornata dedicata al confronto	50
20-09-2012 La Stampa (Alessandria) Tutti mobilitati per la piena Ma è solo una simulazione::Un test per valutare	51
20-09-2012 La Stampa (Cuneo) L'Ue propone 670 milioni per i danni del terremoto::Il commissario europe...	52
20-09-2012 La Stampa (Novara) Immagini di Haiti nel ricordo di "Cilla"::Scatti d'autore acc...	53
20-09-2012 Tiscali news Una scuola su 5 non e' sicura, una su 3 senza aula Pc	54
21-09-2012 Trentino i palombari raccontano le operazioni fatte al giglio	56
20-09-2012 Varesenews Tutto pronto per Italia Loves Emilia: sul palco i grandi big	57
20-09-2012 Verona Economia.it â€œChemical 2012â€ - Rischio chimico, industriale, viabilità e trasporti Esercitazione Provinciale di Protezione Civile	58
20-09-2012 Wall Street Italia Solo una scuola su quattro è a norma di legge, fa il punto Cittadinanzattiva	60
20-09-2012 Wall Street Italia Terremoto, ogni anno facciamo i conti con danni da eventi climatici estremi	62
20-09-2012 Wall Street Italia Terremoto: Intesa Sanpaolo, 50 Mln Per Ripresa Economica In Zone Colpite	63
20-09-2012 Wall Street Italia Edilizia, calcestruzzo a regola d'arte con il nuovo sistema di tracciabilità	64
20-09-2012 Yahoo! Notizie Venezuela, nuovo incendio in raffineria: è secondo in meno di un mese	65

21-09-2012 marketpress.info

**EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO: TRE REGIONI INSIEME PER RIPARTIRE DOPO IL
TERREMOTO - PROGETTO PER RILANCIO DEL PATRIMONIO UNESCO**

RMS: Isaac, i danni assicurati raggiungono 1-2 miliardi di \$

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"RMS: Isaac, i danni assicurati raggiungono 1-2 miliardi di \$"

Data: 21/09/2012

Indietro

venerdì 21 settembre 2012 < back Tweet

Rami danni

RMS: Isaac, i danni assicurati raggiungono 1-2 miliardi di \$

Negli USA i danni assicurati causati dal vento dell'uragano Isaac e dall'impatto delle mareggiate nella Costa del Golfo ammonteranno a circa 1-2 miliardi di dollari, escludendo i danni da inondazione causati dalle precipitazioni e quelli del National Flood Insurance Program, secondo le stime della società di modelling Risk Management Solutions (RMS).

Questa stima include la possibilità di un piccolo numero di danni derivati dalle cosiddette "coverage leakage", relative cioè ai danni causati da mareggiate involontariamente indennizzate dalle polizze che coprono solo il vento.

L'uragano Isaac ha raggiunto la terraferma in Louisiana martedì 28 agosto come uragano di categoria 1, vicino alla foce del lago Mississippi, in seguito ha raggiunto con la stessa intensità la zona vicino a Port Fourchon, Louisiana, mercoledì 29 agosto. La tempesta successivamente ha continuato a muoversi molto lentamente verso nord attraversando la Louisiana, più tardi quel giorno è stata declassata a tempesta tropicale, e alla fine si è dissolta sabato 1 settembre in Missouri.

Un vasto insieme di venti forti, mareggiate, e inondazioni interne è stato associato a Isaac, in particolare nella Louisiana e Mississippi, con ulteriori danni causati dal vento e dalla pioggia in Arkansas.

Le inondazioni interne causate dalle abbondanti precipitazioni sono state una delle maggiori preoccupazioni causate da Isaac dovute al fatto che la tempesta, sebbene fosse di grandi dimensioni, avanzava estremamente lenta. La Louisiana in particolare è stata colpita gravemente dalle piogge di Isaac, ma anche Alabama e Missouri hanno subito abbondanti precipitazioni.

Da una prospettiva dei danni del vento, Isaac ha raggiunto la terraferma nella stessa zona dove Katrina e Gustav hanno colpito rispettivamente nel 2005 e nel 2008.

Un'altra società di modelling, AIR Worldwide, nel tardo agosto ha stimato che i danni assicurati dell'uragano Isaac nelle proprietà vicino alla costa negli Stati Uniti vanno dai 700 milioni ai 2 miliardi di dollari.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Negli USA i danni assicurati causati dal vento dell'uragano Isaac e dall'impatto delle mareggiate nella Costa del Golfo ammonteranno a circa 1-2 miliardi di dollari, escludendo i danni da inondazione causati dalle precipitazioni e quelli del National Flood Insurance Program, secondo le stime della società di modelling Risk Management Solutions (RMS).

Questa stima include la possibilità di un piccolo numero di danni derivati dalle cosiddette "coverage leakage", relative cioè ai danni causati da mareggiate involontariamente indennizzate dalle polizze che coprono solo il vento.

L'uragano Isaac ha raggiunto la terraferma in Louisiana martedì 28 agosto come uragano di categoria 1, vicino alla foce del lago Mississippi, in seguito ha raggiunto con la stessa intensità la zona vicino a Port Fourchon, Louisiana, mercoledì 29 agosto. La tempesta successivamente ha continuato a muoversi molto lentamente verso nord attraversando la Louisiana, più tardi quel giorno è stata declassata a tempesta tropicale, e alla fine si

RMS: Isaac, i danni assicurati raggiungono 1-2 miliardi di \$

è dissoluta sabato 1 settembre in Missouri.

Un vasto insieme di venti forti, mareggiate, e inondazioni interne è stato associato a Isaac, in particolare nella Louisiana e Mississippi, con ulteriori danni causati dal vento e dalla pioggia in Arkansas.

Le inondazioni interne causate dalle abbondanti precipitazioni sono state una delle maggiori preoccupazioni causate da Isaac dovute al fatto che la tempesta, sebbene fosse di grandi dimensioni, avanzava estremamente lenta. La Louisiana in particolare è stata colpita gravemente dalle piogge di Isaac, ma anche Alabama e Missouri hanno subito abbondanti precipitazioni.

Da una prospettiva dei danni del vento, Isaac ha raggiunto la terraferma nella stessa zona dove Katrina e Gustav hanno colpito rispettivamente nel 2005 e nel 2008.

Un'altra società di modelling, AIR Worldwide, nel tardo agosto ha stimato che i danni assicurati dell'uragano Isaac nelle proprietà vicino alla costa negli Stati Uniti vanno dai 700 milioni ai 2 miliardi di dollari.

" />

ü'1

il rapporto Aule fatiscenti e senza computer. Il ministro Profumo annuncia lo sblocco di 116 milioni**Adige, L'**

""

Data: 21/09/2012

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/09/2012 - pag: 3,4,5,6,11

il rapporto Aule fatiscenti e senza computer. Il ministro Profumo annuncia lo sblocco di 116 milioni

ROMA - È una scuola di aule fatiscenti, di manutenzione sempre pi  scarsa e certificazioni di sicurezza assenti quella che emerge dal rapporto su «Sicurezza, qualit  e comfort degli edifici scolastici», presentato ieri a Roma da Cittadinanzattiva. E in attesa dell'annunciata rivoluzione digitale, una scuola su tre (il campione era di 111 edifici) dichiara di non avere un'aula computer.

La scuola italiana dunque ha bisogno di fondi, per diventare sicura e rimodernarsi. E una risposta arriva indirettamente dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, che ha annunciato ieri lo sblocco di 116 milioni di fondi destinati proprio all'edilizia scolastica. Si tratta del terzo stralcio di una legge del 2004 che consentir  a oltre 900 comuni di finanziare interventi straordinari di manutenzione per l'edilizia scolastica.

Attivit  assolutamente necessaria secondo il rapporto di Cittadinanzattiva in quanto solo il 24% delle scuole   in regola con le certificazioni di sicurezza.

Una scuola su dieci denuncia lesioni strutturali, il 21% presenta uno stato di manutenzione inadeguato; crolli di intonaco si registrano nei corridoi (19%), nelle aule (14%) e nei bagni (14%). Muffe e infiltrazioni si trovano in bagni e aule (24%), mense (18%) e palestre (17%). Il 45% degli istituti ha richiesto interventi strutturali, ma in oltre la met  dei casi (58%) l'ente proprietario non   mai intervenuto. Inoltre, nel 54% degli edifici manca l'ascensore e dove   presente, nel 14% dei casi, non funziona. Il 59% degli istituti si trova su una zona a rischio sismico, il 16% in una a rischio idrogeologico.

Secondo il rapporto, un'aula su 4 presenta segni di fatiscenza. In classe bisogna fare i conti anche con barriere architettoniche (11%), pavimenti sconnessi (10%), finestre rotte (57%), tapparelle assenti (49%), banchi (12%) e sedie (10%) rotti. Non va meglio nei bagni: il 12%   sporco, in uno su 4 manca la carta igienica, in uno su 3 il sapone. Inoltre, le classi sono dei veri e proprio «pollai». Una su quattro conta pi  di 25 alunni e non   adeguata alla normativa antincendio.

Sat: dal Trentino all'Abruzzo aiuto concreto e viva speranza solidarietà**Adige, L'**

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 21/09/2012 - pag: 32,33,34,35

Sat: dal Trentino all'Abruzzo

aiuto concreto e viva speranza

solidarietà

VALLAGARINA - Sessantadue soci, 14 gruppi rappresentati (Ala, Aldeno, Arco, Avio, Besenello, Brentonico, Folgaria, Lavis, Mezzolombardo, Mori, Pergine, Riva, Rovereto e Trento), 500 libri e un pullman. Ma il valore del recente viaggio della Sat nelle terre d'Abruzzo devastate dal terremoto del 2009 va molto oltre i semplici numeri della spedizione.

Solidarietà e presa di coscienza: questo il doppio binario lungo il quale si è sviluppato il viaggio - organizzato dai gruppi Sat di Arco, Besenello, Folgaria e Mori - che ha portato nella provincia dell'Aquila una nutrita rappresentanza di trentini.

Uomini e donne amanti della montagna che per tre giorni, con passo lento e costante, lo stesso con cui da sempre chi apprezza davvero la natura, affronta le vette, si sono immersi in un territorio bellissimo, orgoglioso e disperato, emozionante alternanza di cime, sentieri e rovine. Hanno portato conforto e gli aiuti della solidarietà trentina e hanno

toccato con mano quanto le ferite del sisma che ormai tre anni fa causò la morte di oltre 300 persone, siano purtroppo ancora aperte. «Il centro dell'Aquila è ancora tutto chiuso, sembrava di camminare all'interno di una città fantasma»

racconta Maddalena Bonat, socia del gruppo Sat di Lavis. «Sono le piccole cose quelle che ti colpiscono di più - considera -. Personalmente, sono rimasta choccata dal vedere, all'interno dalla finestra di una casa chiusa, un libro per terra e un paio di piatti sul tavolo della cucina: dalla notte del terremoto, nessuno è più entrato in quelle stanze».

Ma a fianco dell'Abruzzo ferito dal terremoto i satini hanno potuto conoscere anche quella parte della regione che ha resistito alla crisi post-sisma, che ha guardato avanti, sopravvivendo al silenzio dopo la fine del clamore delle telecamere e del circo mediatico, e che ora, piano piano, sta ricominciando davvero a vivere. E un po' anche grazie al Trentino.

Il momento più emozionante del viaggio è stato infatti nella visita all'asilo nido di Ghignano, paese a 700 metri di quota a pochi chilometri da Paganica, nel territorio più devastato. L'edificio, battezzato dai bambini del luogo Wuascaranza («non significa nulla - hanno spiegato le maestre ai satini, è solo un grido di gioia con cui i nostri bimbi si salutano») è stato costruito grazie ai fondi raccolti dalla Sat trentina, oltre 80mila euro. Di questi 20mila furono raccolti nel corso del 2009-2010 dalla sola Sat di Folgaria. Il contributo provinciale permise poi di raggiungere la cifra necessaria ad edificare la struttura, che oggi ospita quaranta bimbi, venti lattanti e venti svezzati, dando lavoro ad otto persone, tutte dipendenti di una cooperativa sociale aquilana.

«Questa struttura - raccontano i partecipanti alla gita - durante il periodo estivo è utilizzata per le attività di almeno 60 bambini, dalla scuola materna sino alla scuola media. Al nostro arrivo, i bambini ci hanno accolto con alcuni canti tra i quali una canzone inventata per la loro scuola. Di seguito, i discorsi ufficiali dei responsabili della Cooperativa che gestisce la struttura, a questi sono stati consegnati circa 500 libri per bambini raccolti dal gruppo giovanile della Sat di Fivè. Il Presidente del Cai dell'Aquila ci ha accolto con parole di ringraziamento, proponendo l'ascolto di alcune canzoni del neo costituito coro del Cai dell'Aquila con lo scambio di libri sui rispettivi territori».

Una sede extralusso e calendari Fiorito: "Spese, Renata sapeva"

Sede extralusso e calendari, on line su Affaritaliani.it le spese di Renata Polverini - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Sede extralusso e calendari, on line su Affaritaliani.it le spese di Renata Polverini

ESCLUSIVO - RENATA LA SCIUPONA/2. Dopo i documenti originali sulle spese di comunicazione, on line su Affaritaliani.it il denaro che la presidenza della Regione Lazio ha consumato per arredare la sede istituzionale di via Poli, nel pieno centro di Roma. Chi firma gli atti è un dirigente che il Tar ha "licenziato" poiché esterno ma che è stato prorogato per 90 giorni con un atto della Giunta.

Tra le tante carte anche gli acquisti di 4 mila calendari per la Protezione Civile, commissionati alla società del fotografo di fiducia, il signor Edmondo Zanini che, al costo di 75 mila euro l'anno, documenta le uscite pubbliche della governatrice. Non solo foto, ma anche stampe ed elaborazione con software di fotoritocco al prezzo di 13 mila euro.

TUTTI I DOCUMENTI ORIGINALI IN ALLEGATO

Giovedì, 20 settembre 2012 - 12:04:00

di Fabio Carosi

Recita la determinazione dirigenziale n. A06891 del 5 luglio 2012: "Affidamento diretto alla società (omissis) per spese in economia relative alla fornitura di arredi e suppellettili per la sede di rappresentanza di largo Goldoni, 47. Impegno di spesa pari a 45 mila euro". E che ci ha fatto Renata Polverini con 45 mila euro? Semplice, ha riarredato la sede di rappresentanza della Presidenza della Regione Lazio di largo Goldoni, location romana unica, ai piedi di via Condotti e nella parte perdonale di via del Corso. Due passi dalla sede della sua fondazione Città Nuove, in un palazzo recentemente affittato come sede strategica in sostituzione dell'appartamento di via Poli che Piero Marrazzo aveva tagliato per diminuire le spese.

La firma dell'atto è quella del Direttore della direzione regionale Organizzazione, Personale e Patrimonio Raffaele Marra che però il 3 aprile sempre di quest'anno era stato fatto decadere dalla sentenza del Tar del Lazio che si era pronunciato in via definitiva sulla nomina dei dirigenti esterni. I giudici amministrativi non si limitano a dichiarare decaduta la nomina ma scrivono pure che "l'amministrazione non ha correttamente operato". Così le spese per mobili e suppellettili le ha decise un dirigente spodestato dal Tar ma rimesso in sella grazie ad un provvedimento temporaneo che ne limita l'attività per 90 giorni.

Altro che stringere la cinghia del Consiglio regionale e dei fondi per i Gruppi regionali. Se via della Pisana spende e spende senza nessun controllo, in via Rosa Raimondi Garibaldi non si bada al portafogli. Soprattutto se di mezzo c'è l'immagine. L'ennesima prova è nei documenti che Affaritaliani.it allega al pezzo e che documentano l'intensa attività del "fotografo di corte", quell'Edmondo Zanini, inserito il 18 gennaio 2011 nella struttura Comunicazione e relazioni esterne istituzionali, al costo di 75.816,39 euro più gli oneri accessori che pesano un ulteriore 30 per cento. Insomma, avere un professionista di provata maestria al seguito della presidente costa. Ma solo l'incarico? Neanche per sogno. A spulciare le spese della Regione Lazio, anzi, della presidente, si scopre che il buon Zanini riceve incarichi con frequenza costante. Ma non diretti. A beneficiare è una società, la IMMAGIN&ZIONE srl che ha sede in Roma in via Sant'Angela Merici 96, dove, guarda caso ha sede ufficiale anche lo stesso Zanini che diventa narratore per immagini dell'epopea polveriniana. Accanto agli emolumenti previsti dal contratto esterno, la IMMAGIN&ZIONE srl compare in ben quattro distinte "determinazioni dirigenziali", cioè gli impegni e le proposte di spesa dell'ente.

In ordine di "apparizione". Il 13 ottobre 2010 (e quindi prima che Zanini entrasse a corte) la srl riceve in affidamento diretto un incarico per servizi collegati alla rappresentanza della Presidenza della Regione. Impegno di spesa pari a 19.200 euro.

Passano pochi mesi e in Regione esplode la mania dei calendari. Se ne ordinano 2000, tutti destinati alla Protezione Civile

Una sede extralusso e calendari Fiorito: "Spese, Renata sapeva"

che li paga poco meno di 6,5 euro ciascuno ma vengono tutti commissionati alla società di via Sant'Angela Merici. Il provvedimento è il numero A270 del 31 marzo 2011.

Passa un anno e sempre la società di via Sant'Angela Merici 96 viene impegnata per la fornitura di altri 2 mila calendari. Rispetto all'anno precedente il costo precipita da 13 mila euro a 12 mila 947. D'altronde è giusto che la Protezione Civile abbia un supporto che guidi gli operatori tra le pericolose trappole che la sequenza di mesi e giorni può riservare. Il calendario delle spese ha un cerchietto intorno al 9 febbraio.

Anche perché il 13 marzo la Regione Lazio chiama ancora in aiuto quelli della IMMAGIN&ZIONE srl. Stavolta la Direzione Regionale è quella Attività della Presidenza che paga con 13 mila, 616 euro virgola qualcosa la richiesta del capo di Gabinetto di avere proprio da loro "stampe, foto, elaborazione grafica per la stampa in alta risoluzione". Attenzione, siamo in presenza di una specie di condono perché la determina specifica che "l'obbligazione è giunta a scadenza". Tradotto dal burocrate significa che il lavoro è stato già fatto e consegnato.

Nota di chiarimento per i lettori di Affaritaliani.it. Tutte le spese citate nell'articolo sono perfettamente in linea con le norme comunitarie per le gare e gli appalti, essendo sotto soglia di gara prevista dai regolamenti. Ciò che invece stupisce e per il quale si richiede alla Regione Lazio le spiegazioni, è la discrezionalità delle spese. Come accaduto per l'elargizione dei contributi ai media, tutte le spese sono state effettuate mediante l'affidamento diretto. Come se la Regione potesse scegliere sempre e comunque fornitori di fiducia, sottraendosi ad ogni possibilità di risparmio che viene dalla concorrenza dei fornitori.

Sempre ad uso dei lettori: Affaritaliani.it ha ricevuto preannuncio di querela da parte di alti dirigenti regionali per la pubblicazione dei documenti relativi alle spese di comunicazione. Le querele, ovviamente, saranno presentate dai legali della Regione. Nel qual caso anche le spese relative ad eventuali saranno pagate con soldi pubblici, poiché a gestirle non saranno avvocati privati, bensì dipendenti o consulenti della Regione. Non solo la trasparenza è negata ma la Regione intende perseguire chi pubblica documenti ai quali dovrebbero poter accedere tutti i cittadini.

I DOCUMENTI ORIGINALI DELLA REGIONE LAZIO

- La spesa per i mobili della sede di via Poli
- L'acquisto di calendari nel 2011
- L'acquisto di calendari nel 2012
- Spese per stampe e fotoritocco
- La sentenza del Tar sui dirigenti esterni
- La delibera che proroga i dirigenti per 90 giorni

Notizie correlate L'UDC SBATTE LA PORTA ALLA PRESIDENTE. Cesa: "Senza maggioranza non può andare avanti" IL VIDEO. La Presidente Polverini come l'eroe Mazinga. Si scatena la satira LA FINANZA torna al Consiglio regionale: ai raggi x le spese di tutti i gruppi Montino (Pd). I documenti di Affaritaliani.it confermano che "la Giunta non ha più credibilità" BATTISTONI: "Dimissioni ad Alfano, la Colosimo ottima candidata" PARLA LA GOVERNATRICE: "Dimissioni? Domani il Consiglio poi vediamo" u'1

Bufer anti-Islam. La Francia chiude 20 ambasciate

| America Oggi

America Oggi

"Bufera anti-Islam. La Francia chiude 20 ambasciate"

Data: **20/09/2012**

Indietro

Bufer anti-Islam. La Francia chiude 20 ambasciate 20-09-2012

PARIGI. Il Profeta nudo come Brigitte Bardot: la provocazione del settimanale satirico francese Charlie Hebdo scatena reazioni in tutto il mondo nel pieno della bufera per il film anti-islam. La Francia teme per l'incolumità delle sue scuole e ambasciate in una ventina di paesi islamici e le terrà chiuse fra oggi e domani. Vietata a Parigi anche una manifestazione contro il film incriminato. I redattori della testata più politicamente scorretta di Francia sono asserragliati nel loro bunker del 20/o arrondissement di Parigi, ricordano il 2006 e il 2011, quando le loro provocazioni anti-islamiche finirono con disordini e un incendio che distrusse completamente la redazione. Per il momento, il sito internet e l'account Facebook sono stati piratati e messi fuori uso, ma questo non ha impedito che sul web impazzasse per tutto il giorno una vera bufera di insulti da una parte e dall'altra.

Il governo è imbarazzato, il primo ministro Jean-Marc Ayrault ha fatto l'equilibrista ricordando che la Francia è un paese "laico" dove vige la "libertà di espressione" ma ammettendo che qualcuno "può sentirsi ferito" dalle vignette.

La strada che il premier consiglia è quella dei tribunali, e infatti Charlie Hebdo è stato già denunciato "per incitamento all'odio". Ma l'incendio si propaga a macchia d'olio, e già alcune proteste sono arrivate dalla Libia e dalla Tunisia. "Queste cose devono finire", ha tuonato il segretario generale della Lega araba Nabil el Araby, bollando come "provocatorie e odiose" le caricature sul Profeta in una nota in cui pure fa appello "alla calma".

Mentre secondo Ahmed al Tayyeb, gran imam di al Azhar al Cairo, il più importante centro teologico del mondo sunnita, la pubblicazione delle vignette rientra fra quelle iniziative "scioche" che "alimentano l'odio sotto la copertura della libertà" di espressione.

Anche la Casa Bianca ha preso le distanze dalla scelta del giornale di esercitare proprio in questo momento il suo pur sacrosanto diritto di espressione.

Del quale, come ha ricordato il ministro dell'Interno Manuel Valls, fa parte il diritto di "satira". Fa effetto la vignetta principale, quella del profeta nudo, steso sul letto, che ripete la battuta cult di Brigitte Bardot al regista che la inquadra nel film 'Il disprezzo': "E il sedere? Ti piace il mio sedere?". Troppo per considerare l'operazione come una semplice provocazione, dopo settimane con decine di morti per le proteste in vari paesi islamici e gli assalti alle ambasciate americane. Sabato scorso, una manifestazione a Parigi di presunti seguaci di salafiti è stata impedita dalla polizia, che ha effettuato un centinaio di fermi.

Il ministero dell'Interno sta prendendo in considerazione da ieri diversi scenari per la giornata di sabato, considerata la più delicata nella capitale per eventuali proteste e violenze.

Charlie Hebdo fa sapere di non volersi piegare a nessun costo, ed ha preso atto con soddisfazione che già nelle prime ore del mattino il numero del settimanale era andato esaurito nelle edicole. La direzione ha annunciato una ristampa che sarà

Bufer anti-Islam. La Francia chiude 20 ambasciate

in vendita venerdì, una scelta che soffia ancora sul fuoco di una tensione che troverà i suoi punti caldi nelle banlieue e nei quartieri delle città dove più alta è la partecipazione alla preghiera del venerdì.

La Francia, per una volta, pensava di rimanere fuori dall'incendio delle proteste musulmane. "Non lasciamo entrare nel nostro paese conflitti che nulla hanno a che vedere con la Francia", ha detto Ayrault per spiegare il suo divieto alla manifestazione contro il film anti-islam. Ci ha pensato Charlie Hebdo, erede di quel Hara-Kiri Hebdo che fu chiuso per aver sbeffeggiato persino la morte del generale de Gaulle, a lanciare i francesi nella mischia.

Prove generali di catastrofe C'è anche l'incidente chimico

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Anche le forze dell'ordine coinvolte nelle emergenze simulate, da quella ferroviaria a quella aerea

Prove generali di catastrofe

C'è anche l'incidente chimico

Giuditta Bolognesi

«Chemical 2012», la grande esercitazione provinciale si svolgerà a Castelnuovo Bardolino e nel Villafranchese e-mail print

venerdì 21 settembre 2012 **PROVINCIA**,

La presentazione ieri in Provincia della mega esercitazione di protezione civile FOTO PECORA Si chiama «Chemical 2012. Rischio chimico, industriale, viabilità, trasporti» l'esercitazione della Protezione civile provinciale che nei prossimi quattro fine settimana sarà impegnata con tutte le sue componenti e mezzi sul territorio gardesano e del suo entroterra (Castelnuovo, Valeggio, Mozzecane, Sommacampagna, Bardolino) in simulazioni di situazioni di emergenza: disastro chimico, incidente ferroviario, navale e aereo. Un'operazione studiata in modo tale da essere il più possibile realistica e che prende spunto da situazioni e scenari che si sono verificate nel nostro Paese.

Un intervento complesso e articolato, che comporterà un vero e proprio spiegamento di forze coordinate della Prefettura di Verona: Carabinieri, Questura e Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Rete Ferrovie Italia per l'incidente ferroviario, Navigarda, Guardia costiera di stanza a Salò e Società nazionale salvamento per quello navale; l'Aeronautica militare con il 3 Stormo di Villafranca, l'aeroporto Catullo, Enac, Enav per l'incidente aereo; e ancora Regione Veneto, i Comuni di Verona, Castelnuovo, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Valeggio, Sommacampagna, Villafranca, Mozzecane, Nogarole Rocca; le polizie locali e provinciali, Autostrade A4 e A22, il Suem 118, Ulss e Spisal 20 e 22 per gli aspetti sanitari con il supporto in particolare della Croce Rossa.

«Chemical 2012» è stata presentata ieri mattina ai Palazzi scaligeri dal presidente della Provincia Giovanni Miozzi, l'assessore alla Protezione civile Giuliano Zigiotta accompagnati da Riccardo Castegini, capoparea gestione del territorio, e Armando Lorenzini, responsabile della nuova Unità operativa di Protezione civile Verona. Presenti anche il viceprefetto vicario Iginio Olita; Francesco Zunino capo Gabinetto della Questura; il capitano Mario Marino comandante Compagnia carabinieri Peschiera; Salvatore Buffo comandante dei Vigili del Fuoco; Cristiano Fedeli, del 3 Stormo Villafranca; Massimo Maiolo capo servizio operazioni Capitaneria di porto di Venezia; Alberto Schonsberg, direttore Suem 118. «Sono fiero di presentare questa esercitazione che la Protezione Civile sta preparando da tempo», ha detto Miozzi, «oggi è più che mai fondamentale che le diverse istituzioni collaborino per la salvaguardia del territorio e della sua comunità. Il nostro Paese presenta, purtroppo, sempre più spesso situazioni di calamità naturali; dunque poter contare su squadre di volontari ben addestrate ed efficienti è determinante per poterle fronteggiare nel miglior modo possibile. Le esercitazioni che presentiamo oggi si svilupperanno in diversi luoghi della nostra provincia. I risultati ottenuti serviranno a verificare cosa e come possiamo fare per raggiungere livelli di qualità sempre maggiore».

«Questo progetto è frutto del lavoro di tre anni», ha ricordato l'assessore Zigiotta ringraziando tutti i partecipanti e ricordando «l'impegno della Provincia nel sostenere la Protezione civile: lo conferma la formazione di una apposita e autonoma Unità operativa con l'assunzione di tre persone dedicate. L'esercitazione che ci vedrà impegnati nelle prossime settimane è uno dei risultati di questo impegno che ha l'obiettivo di verificare la capacità e l'efficienza del dialogo tra tutte le realtà coinvolte. È importante testare sul territorio, e non solo seduti intorno ad un tavolo, la "catena di comando"

Prove generali di catastrofe C'è anche l'incidente chimico

con la sua rete di rapporti e la sua efficienza; perché molte volte la risoluzione dei problemi dipende anche dalla capacità e velocità di risposta all'emergenza».

L'iniziativa ha ricevuto il plauso e consenso da parte di tutti i partecipanti alla conferenza con il responsabile del Suem 18 Schonsberg che ha sottolineato «per la prima volta, per rendere ancora più veritiera la simulazione e verificare concretamente il tipo di risposta e gli eventuali correttivi da apportare, le ambulanze non saranno presenti sul posto da subito ma si muoveranno solo dopo la chiamata. Solo così potremo capire quali sono i nostri eventuali limiti e capire come correggerli».

Bruxelles, nasce la protezione civile Ue

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/09/2012

Indietro

MONDO

20-09-2012

Bruxelles, nasce la protezione civile Ue

BRUXELLES. Per far fronte ai disastri e alle crisi umanitarie nel mondo, presto arriverà il nuovo Corpo dei volontari Ue.

L'iniziativa, lanciata ieri dalla Commissione europea, prevede l'invio di 10mila volontari tra il 2014 e il 2020 nei teatri delle operazioni umanitarie. A fare parte del nuovo gruppo potranno essere tutti i cittadini maggiorenni Ue e anche non cittadini dell'Unione europea ma residenti da tempo sul territorio dell'Ue, che avranno seguito un periodo di formazione e dimostreranno di essere «ben preparati» prima di essere inviati sul terreno. A questi andranno aggiunte altre 10mila persone che potranno offrire il loro aiuto svolgendo compiti dall'Europa o online. Il progetto che dovrebbe presto entrare nella fase attuativa dopo anni di dibattito tra i responsabili della protezione civile del continente prevede un bilancio di 239,1 milioni di euro e verrà attuato in cooperazione con le Organizzazioni non governative, che per poter partecipare dovranno rispettare determinati standard, in particolare di sicurezza. «Abbiamo la possibilità unica di mandare un segnale positivo in questi tempi di crisi», ha spiegato la commissaria europea agli Aiuti umanitari Kristalina Georgieva, perché con la creazione di un corpo di volontari l'Ue potrà «dimostrare la sua solidarietà aiutando le persone più in difficoltà». (**R.E.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il Corpo dei volontari sarà composto da 10mila operatori e agirà nei teatri delle operazioni umanitarie **L'Ue crea il Corpo dei volontari**

Torna la corsa al petrolio Sfida tra Stato e territori

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/09/2012

Indietro

ECONOMIA

20-09-2012

Torna la corsa al petrolio Sfida tra Stato e territori***L obiettivo è ridurre la nostra dipendenza dall estero*****il caso****È possibile raddoppiare la quota nazionale di oro nero entro il 2020? Tra promesse, dossier e veti incrociati, ecco tutti i piani in cantiere****DI PAOLO VIANA**

N el gennaio scorso, il ministro Clini assicurò che nessuno avrebbe toccato il limite di 12 miglia entro le quali è vietato trivellare e non sarebbe mai passata la 'concessione unica' che accelera le autorizzazioni. La Concordia era naufragata da pochi giorni: Clini se ne uscì con un perentorio «La protezione del mare è la priorità del nostro lavoro di queste ore». Era sincero il ministro dell Ambiente, senonché con il passare delle ore le priorità possono cambiare e infatti, otto mesi dopo, il governo vuole raddoppiare la produzione nazionale di idrocarburi. Lo afferma la bozza della Strategia energetica nazionale messa a punto dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) guidato da Corrado Passera. Il banchiere comasco ha deciso di seguire le orme di Enrico Mattei: quando sarà terminata la Resistenza allo spread, la nuova Ricostruzione andrà a tutto gas. Letteralmente, visto che il nuovo piano assegna alla ricerca di nuovi pozzi lo stesso ruolo che ebbe nella ricostruzione post-bellica. L obiettivo è limare 15 miliardi dalla fattura energetica del Paese (che ammonta a 62), portare dal 82 al 65% la nostra dipendenza dall estero, mobilitare 180 miliardi di investimenti e ridurre del 19% le emissioni di gas serra. Ce ne è abbastanza per mettere in allarme il mondo ambientalista: 'Trivella selvaggia' è il titolo dell ultimo dossier di Legambiente; comitati 'No Triv' sono sorti in tutte le località interessate dalle esplorazioni.

Il piano promette che raddoppierà l incidenza dell energia rinnovabile contenendo gli incentivi ma tre delle sette 'priorità' del piano riconducono alle fonti fossili. D altronde, nelle viscere della penisola sono sepolti 2,5 miliardi di barili di greggio e 250 miliardi di gas naturale, che valgono suppergiù 100 miliardi di euro e 25mila nuovi posti di lavoro, insomma mezzo punto di Pil: tentazione irresistibile per Passera e gran iattura per i terremotati emiliani, gli ambientalisti abruzzesi, gli albergatori delle Tremiti, i lucani e i siciliani che rischiano di diventare il Texas *de noantri*.

Per quanto il DI Crescita abbia velocizzato le procedure, la legge impone tempi lunghi alle esplorazioni petrolifere, soprattutto *offshore*; non abbastanza da scoraggiare Bp, Shell o Petroceltic, alcuni dei colossi già autorizzati a intervenire su grandi aree del *mare nostrum*, ma l esecutivo tecnico, che pure prevede di destinare una quota delle *royalties* all ambiente, è deciso a tirare fuori dal cassetto la concessione unica e a dotarsi di un «meccanismo di superamento dell eventuale dissenso degli enti locali». Clini, accusato di aver abbassato la guardia sulle Tremiti, ha chiarito di aver autorizzato solo progetti di esplorazione in linea con la normativa vigente e comunque ad almeno 12 miglia dalla riserva naturale pugliese. Il piano di Passera, però, ipotizza la 'modifica dell articolo 117 della Costituzione' per restituire allo Stato le competenze in materia di energia, che la riforma del Titolo V ha trasformato in una materia di legislazione concorrente: per restare al caso delle Tremiti, la Regione Puglia non avrebbe più strumenti per opporsi alle perforazioni.

Il piano non punta solo sulle trivelle ma la decisione con cui si affrontano altri nodi come la *governance* del sistema è certamente minore del 'rilancio della produzione nazionale di idrocarburi' che promette di risolvere, tra l altro, la 'limitata capacità di risposta' del sistema gas, drammatica durante i picchi di emergenza. Oggi il 91% del gas naturale che

Torna la corsa al petrolio Sfida tra Stato e territori

consumiamo (e il 93% del petrolio) proviene dall'estero e per il 70% dipendiamo da tre Paesi (Russia, Algeria e Libia), con le conseguenze sperimentate in occasione della crisi russo-ucraina. Non sorprende, allora, che, in un momento drammatico come il presente, Passera voglia sfruttare 'pienamente' tanto le riserve del Paese (225 Mtep di olio e 25 Mtep di gas, laddove un megatep è l'equivalente energetico di un milione di tonnellate, ndr) quanto il nostro *upstream*, il quale conta 120 società, 65mila occupati e un giro d'affari di 20 miliardi (5,5 in Italia). Il risultato di questo sforzo è una 'Nuova Strategia' sbilanciata verso il fossile. Anche se l'obiettivo che dichiara è quello di raggiungere nel 2020 un mix produttivo in cui le rinnovabili coprono il 20% dei consumi finali e i combustibili fossili il 75%, il piano ammette che nel medio periodo l'Italia 'è e resterà' un Paese 'altamente dipendente' dai secondi, che infatti coprono l'82% del fabbisogno. Equilibri che la corsa all'oro nero potrebbe solo confermare: le riserve nazionali distribuite tra Pianura Padana, Alto Adriatico, Abruzzo, Basilicata e Sicilia sarebbero sufficienti per coprire tutti i consumi italiani per cinque anni e sono sicuramente le 'più importanti dell'Europa continentale'. Leggendo il piano, si apprende che l'Italia petrolifera *made in* avrà il suo 'centro di eccellenza tecnologico' in Lombardia ed Emilia Romagna. Ravenna sarà la nostra Dallas ma non è chiaro se sia tramontata l'idea di esplorazioni nell'area del terremoto di maggio, mentre la logistica sarà concentrata in Abruzzo, a supporto delle 'nuove attività estrattive nel Sud Italia'. Chiosa, quest'ultima, che descrive chiaramente il destino di Sicilia, Puglia e Basilicata, la quale, sempre secondo il piano, 'nonostante rivesta un ruolo strategico, manifesta una crescita ancora lenta'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo studia la modifica dell'articolo 117 della Carta per restituire le competenze in materia di energia al livello centrale. Ma dalle Tremiti alla Sicilia, scatta la mobilitazione locale. Nelle viscere della penisola sono sepolti 2,5 miliardi di barili di greggio: diverse le multinazionali interessate a investire in Italia. Divide il vincolo delle 12 miglia per le esplorazioni offshore.

Le scuole sono a pezzi: "fuorilegge" tre su quattro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/09/2012

Indietro

Le scuole sono a pezzi: fuorilegge tre su quattro

Roma Solo una scuola su quattro è a norma di legge. Ciò tra lesioni strutturali e distacchi di intonaco, segni di fatiscenza e mancanza di certificazioni, e con la manutenzione è ridotta a lumicino, tanto che nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la metà dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto. Un terzo degli edifici è privo anche della più semplice aula computer e quasi la metà di laboratori didattici; e il 46% non ha una palestra al proprio interno. È questa la condizione in cui versano le scuole italiane, fotografate dal Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici, presentato da Cittadinanzattiva. Più di una scuola su dieci ha lesioni strutturali; e il 21% presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato. Grandi assenti le certificazioni di sicurezza: quella di agibilità statica, quella di agibilità igienico-sanitaria e quella di prevenzione incendi sono presenti solo nel 24% delle scuole. Il 58% delle scuole del campione è stato costruito prima del 1974: il 59% è situato in zona a rischio sismico. E la situazione delle aule non è certo migliore. Il cattivo stato di manutenzione, denuncia Cittadinanzattiva, fa sì che in un'aula su quattro (24%) siano presenti segni di fatiscenza, come umidità, muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in più di un'aula su 10. Barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), ostacolano la vita agli studenti con disabilità presenti in numero sempre crescente nelle nostre scuole: in dieci anni il loro numero (190mila studenti) è cresciuto del 56%. E sedere sui banchi di scuola risulta dannoso per la salute: temperature e aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, visto che il 49% di esse è senza tapparelle o persiane e il 57% ha le finestre rotte. E se il 10% delle sedie e il 12% dei banchi è rotto, in oltre la metà dei casi gli arredi non sono a norma, adeguati ad esempio all'altezza degli alunni. (Adnkronos)

ü'l

Le armi cibernetiche, tema centrale della terza conferenza nazionale sull'Information Warfare**Comunicati-Stampa.net**

"Le armi cibernetiche, tema centrale della terza conferenza nazionale sull'Information Warfare"

Data: **20/09/2012**

Indietro

Le armi cibernetiche, tema centrale della terza conferenza nazionale sull'Information Warfare

“Le più avanzate armi cibernetiche per ora sono alla portata solo di attori statali, ma alla loro costruzione aspirano sempre più anche attori non-statali e fuorilegge.”

20/09/12 - Roma. Il tema delle armi cibernetiche sarà uno dei più importanti tra quelli dibattuti nel corso della terza conferenza nazionale sull'Information Warfare che si terrà a Roma l'8 novembre. Un numero crescente di stati, a partire dalle grandi potenze, si stanno dotando di dottrine strategiche, difensive e offensive, di cyber-war e stanno sviluppando cyber-weapons a elevata potenza distruttiva come Stuxnet, worm che ha aggredito i sistemi di Siemens, come Flame, il malware più largamente usato per lo spionaggio in ambiente mediorientale, e in parte come Duqu, classificato da alcuni esperti come strumento di spionaggio e non di distruzione.

La creazione di armi cibernetiche sempre più sofisticate e potenti, resa possibile da innovazioni scientifiche e tecnologiche che si succedono a ritmo accelerato, è destinata a trasformare la geopolitica globale dando vita a nuove forme di conflittualità e nuovi fenomeni di minaccia alla sicurezza degli stati e del sistema internazionale. Non a caso fra coloro che aspirano ad acquisire questo tipo di armi ci sono ormai anche pericolosissime organizzazioni non statali con fini illeciti, come formazioni terroristiche e gruppi criminali transnazionali. Gli attacchi più pericolosi condotti con armi cibernetiche sono quelli che mirano a paralizzare un intero paese, colpendo le sue infrastrutture critiche con effetti potenzialmente catastrofici sulla popolazione (si pensi alle conseguenze di un blocco del funzionamento di ospedali, banche, e altre infrastrutture sulla vita della comunità), e quelli tesi a colpire precipuamente il processo decisionale e la capacità di reazione dello Stato aggredito. Anche quando non perseguono deliberatamente quest'ultima finalità, tutti gli attacchi cibernetici su vasta scala, o anche la sola loro minaccia, creano enormi problemi di decision-making per chi ne è fatto bersaglio.

“Le armi cibernetiche rappresentano un problema che non riguarda solo i settori militare, politico, diplomatico, della protezione civile o della sicurezza nazionale” afferma Paolo Lezzi di Maglan Europe, chairman della Conferenza. “Alcuni tipi di armi cibernetiche iniziano a essere impiegate anche da privati nella lotta per il potere economico e finanziario, oltre che come strumento di influenza e perception management (manipolazione delle percezioni). Queste armi” – continua Lezzi – “conferiscono a chi le detiene una capacità senza precedenti di influenzare le decisioni dell'avversario oppure di disturbarne e paralizzarne i centri di comando e controllo, sferrando un cyber-attacco massicciamente destabilizzante alle sue infrastrutture critiche o anche tramite azioni più subdole di manipolazione ed eterodirezione della sua opinione pubblica e leadership politica.”

Su questi ed altri temi correlati si farà il punto in occasione della 3° Conferenza Nazionale sull'Information Warfare. Gruppo Maglan - Fondato in Israele nel 1998 come primo Laboratorio di Ricerca privato in ambito Information Security, Information Warfare e Network Intelligence, è ora leader internazionale in auditing e consulting per la Difesa delle Informazioni. Maglan collabora con tutte le realtà che abbiano un patrimonio informativo da difendere nel mondo governativo, della difesa e del settore privato.

RGR Comunicazione e Marketing - Nata nel 1996 è un'agenzia di comunicazione integrata 2.0 con uno staff di professionisti della comunicazione che fornisce ad aziende, enti e associazioni un insieme evoluto di servizi di consulenza e operativi, collaudato e integrato, a supporto delle attività di ufficio stampa (public relation, servizi giornalistici e rapporti con stampa e opinion leader di settore/territorio, a livello nazionale e internazionale), marketing 2.0 (integrazione, coordinamento ed armonizzazione delle attività di marketing classico con social media e viral marketing), immagine e comunicazione. RGR e i suoi specialisti (giornalisti, esperti di marketing, tecnici web, eccetera) supportano in modo coordinato l'attività di comunicazione dei clienti, armonizzandola sui media tradizionali (giornali, radio, tv) e sui nuovi

***Le armi cibernetiche, tema centrale della terza conferenza nazionale
sull'Information Warfare***

social media (facebook, twitter, youtube, linkedin, eccetera). Il portfolio di RGR comprende numerose realtà operanti in un vasto numero di settori. RGR ha competenze in molteplici ambienti (Information Technology, multimedialità audio/video, produzione di beni industriali e di largo consumo, distribuzione, formazione di quadri aziendali imprenditoriali, eccetera) e vanta una lunga storia di servizi erogati a prestigiosi clienti, tra cui molti leader di mercato italiani e stranieri.

Contatti

Organizzazione:

Maglan European HQ

Piazza De Angeli 3, 20146 Milan (Italy)

Tel: +39 02 4801 3067

Fax: +39 02 4819 9642

www.maglangroup.com

Per informazioni: rome2012@infowar.it

Per iscrizioni: www.infowar.it

PR e rapporti con i media:

RGR Comunicazione e Marketing

Via del Tiglio 7, 56012 – Calcinaia (PI)

Tel: +39 0587 294350

rgr@rgr.it

www.rgr.it

PUBBLICATO DA

Gabriele Verri

Responsabile pubblicazioni

di RGR Comunicazione e Marketing

La scuola italiana cade a pezzi. Parla Profumo: "Sbloccati 116 milioni"

| DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

Dire*"La scuola italiana cade a pezzi. Parla Profumo: "Sbloccati 116 milioni"*

Data: 20/09/2012

Indietro

La scuola italiana cade a pezzi. Parla Profumo: "Sbloccati 116 milioni"

Indagine di Cittadinanzattiva: un istituto su 10 ha lesioni strutturali. E la metà non hanno la palestra

ROMA - Lesioni strutturali in una scuola su dieci, distacchi di intonaco in una su cinque, muffe ed infiltrazioni in una su quattro. E' il preoccupante ritratto di una scuola italiana "fuori controllo" fatto da Cittadinanzattiva, che questa mattina ha presentato al Senato il X Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici, nell'ambito della campagna nazionale 'Impararesicuri'. Il Rapporto fa il punto su 111 edifici di 10 regioni. Ieri, con un decreto interministeriale firmato dai ministri Profumo-Passera-Grilli, sono stati sbloccati "116 milioni" per l'edilizia scolastica. La notizia arriva dallo stesso ministro Profumo. Parlando in audizione alla Camera, il ministro ha dato notizia dello sblocco che rappresenta il terzo piano stralcio relativo ad una legge del 2004 che consentirà a oltre 900 comuni di fare interventi straordinari di manutenzione.

CROLLI E MUFFE, MANUTENZIONE TRASCURATA - Secondo il Rapporto, solo un quarto delle scuole è in regola con tutte le certificazioni di sicurezza e la manutenzione è trascurata al punto che, nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la metà dei casi senza che l'ente proprietario sia mai intervenuto. Nel dettaglio, le lesioni strutturali sono presenti in gran parte sulla facciata esterna dell'edificio, i crolli di intonaco in corridoi (19%), aule (14%) e bagni (14%), muffe, infiltrazioni e umidità in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%). E il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e quando è stato richiesto un intervento all'ente interessato (nell'87% dei casi), nel 15% non c'è stato alcun seguito o la risposta è arrivata con estremo ritardo.

CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA GRANDI ASSENTI - Secondo Cittadinanzattiva nella maggior parte delle scuole non c'è traccia di certificazioni che ne attestino la sicurezza, in particolare l'agibilità statica, igienico-sanitaria e di prevenzione incendi. Ne sono dotati, infatti, solo 24 edifici su 100. Analizzando i risultati dell'indagine, emergono poi varie situazioni di rischio: va segnalato ad esempio che il 59% dei plessi è costruito in zona sismica, oppure a rischio idrogeologico (16%) e industriale (6%). Colpisce poi che nel 31% delle scuole si siano verificati degli episodi di vandalismo, (sia ad opera di soggetti interni (30%) che esterni (70%)) **IL PERICOLO E' IN CLASSE** - Muffe, distacchi di intonaco, pavimenti sconnessi. Ma anche banchi traballanti, non adeguati all'altezza degli studenti e addirittura finestre rotte con annessi spifferi. La salute dei ragazzi è più a rischio proprio in classe, ovvero il luogo in cui passano la maggior parte del tempo. Sempre secondo il rapporto di Cittadinanzattiva, il cattivo stato di manutenzione fa sì che in un'aula su quattro (24%) siano presenti segni di fatiscenza, come umidità muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in più di un'aula su 10 (14%). Barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), ostacolano la vita agli studenti con disabilità presenti in numero sempre crescente nelle nostre scuole (in dieci anni il loro numero è aumentato del 56%, ad oggi siamo ad oltre 190mila studenti disabili). E sedere sui banchi di scuola risulta dannoso per la salute: temperature ed aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, visto che il 49% di esse è senza tapparelle o persiane e il 57% ha le finestre rotte. E ancora il 10% delle sedie e il 12% dei banchi è rotto e in oltre la metà dei casi gli arredi non sono a norma, adeguati ad esempio all'altezza degli alunni.

CLASSI 'POLLAIO' - Un'aula su quattro ha più di 25 alunni e di conseguenza non è adeguata alla normativa antincendio: così il rischio di restare intrappolati in classe in caso di emergenza è altissimo. La ricerca di Cittadinanzattiva mette in luce anche il problema del sovraffollamento nelle scuole italiane prese a campione. I dati sul sovraffollamento, viene però precisato, vanno letti insieme ad altri fattori relativi alla sicurezza interna come: le porte con apertura antipanico assenti nel 78% delle scuole monitorate, le scale di sicurezza (assenti nel 21% dei casi, le uscite di emergenza assenti nel 16% e non segnalate nel 15%, la larghezza dei passaggi di almeno 120 cm che non è rispettata nel 18% dei casi, la già citata certificazione antincendio in regola solo nel 24% delle scuole.

BUONE NOTIZIE SU PREVENZIONE E VIGILANZA - Se il quadro generale sulle scuole non è rassicurante,

La scuola italiana cade a pezzi. Parla Profumo: "Sbloccati 116 milioni"

Cittadinanzattiva mette in evidenza "un'accresciuta attenzione" per quel che riguarda la prevenzione e la vigilanza negli edifici scolastici. Ad esempio, Le prove di evacuazione sono effettuate almeno due volte l'anno dal 93% delle scuole, il piano di evacuazione è presente nel 98% dei casi, e i cancelli sono tenuti chiusi durante l'orario scolastico nel 64% delle scuole. D'altro canto "si potrebbe fare qualcosa in più" sul versante della formazione e la segnaletica è in parte carente: un 20% di scuole non presenta ovunque la piantina di evacuazione, il 15% non segnala le uscite di emergenza, il 24% non espone il divieto di fumo.

IL MEGLIO E IL PEGGIO A MACERATA E CANICATTI' - La scuola che ottiene il miglior punteggio, nella classifica finale di Cittadinanzattiva, che fa riferimento a 111 edifici di 10 regioni è l'Itas Ricci di Macerata, la peggiore è l'Ipia Marconi di Canicattì. Tra le scuole monitorate, 10 ottengono un punteggio buono, 38 discreto, 40 sufficiente, 21 insufficiente, 2 pessimo. Dunque siamo in presenza di oltre una scuola su cinque (23/111, 20,7%) assolutamente inadeguata sotto il profilo della sicurezza, e oltre una scuola su tre (40/111, 36%) rasenta la sufficienza, giudizio per noi non accettabile se parliamo di edifici pubblici.

20 settembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Alluvione 2002: fondi regionali Ecco 1 milione e 250 mila euro

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Alluvione 2002: fondi regionali Ecco 1 milione e 250 mila euro"

Data: 20/09/2012

Indietro

Alluvione 2002: fondi regionali

Ecco 1 milione e 250 mila euro

Tweet

20 settembre 2012 Cronaca

Una scatto di Branzi colpito dall'alluvione (Foto by *)

La motosega rimbalza all'indietro: colpito al volto, grave un artigiano Si ferisce con la smerigliatrice: colpito al volto, grave un artigiano

L'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti ha firmato giovedì la convenzione per la riprogrammazione delle economie derivate dai Piani straordinari di intervento relativi agli eventi alluvionali accaduti tra l'ottobre 2000 e il novembre 2002. Economie che è stato possibile conseguire grazie a un utilizzo attento dei fondi messi a disposizione, che ha consentito di recuperare i ribassi d'asta degli interventi conclusi e di metterli a disposizione per risolvere situazioni di rischio, che non era stato possibile affrontare prima. I Comuni interessati sono Branzi, Carona, Gorno, San Giovanni Bianco e Vedeseta, in provincia di Bergamo, oltre a Pisogne, in provincia di Brescia.

OLTRE UN MILIONE PER IL TERRITORIO - "Un milione e 250 mila euro di economie derivanti da interventi precedenti - ha rimarcato l'assessore Belotti -, che servono per completare opere importanti in diversi paesi della nostra provincia (paravalanghe e interventi su frane). E' la dimostrazione della grande attenzione della Regione: sulla provincia di Bergamo, in pochi mesi, abbiamo già investito 16 milioni e mezzo di euro, ai quali si aggiunge ora questo milione e 250 mila euro. C'è poi una serie di iniziative che abbiamo portato avanti, come il Piano d'area delle valli, finalizzato anche alla prevenzione idrogeologica, e una nuova legge per la difesa del suolo, che è stata approvata ieri dalla Giunta regionale". In totale il programma prevede 12 interventi sul territorio regionale, per complessivi 3.250.000 euro, molto diversi fra loro per tipologia, in relazione alla diversa natura delle problematiche da affrontare.

RISORSE PER COMPLETARE OPERE E MESSA IN SICUREZZA - "Con questo nuovo programma - ha detto l'assessore Belotti nell'incontro avuto oggi presso la Sede territoriale di Regione Lombardia - si è inteso far fronte a due esigenze: integrare e completare alcuni interventi già parzialmente realizzati, in modo da garantirne la piena funzionalità, e far fronte a situazioni di rischio, che, a seguito di eventi più recenti, hanno subito un peggioramento". "Le risorse sono state destinate prioritariamente alla difesa degli abitati - ha precisato l'assessore - e nella fase di realizzazione, affidata ai Comuni, verrà dedicata particolare attenzione alla qualità progettuale". Domani, venerdì 21 settembre, l'assessore Belotti firmerà una seconda convenzione con i Comuni di Brianno e Valsolda (Como), Cortenova, interessata nel novembre 2002 dalla frana di Bindo, Dorio e Premana (Lecco) e Golasecca (Varese).

5 INTERVENTI IN PROVINCIA DI BERGAMO, 1 A BRESCIA - Nel Comune di Branzi (Ente attuatore, Comune di Branzi): Regimazione idraulica bacino Valle Scura, Torrenti Valle Scura - intervento di completamento nella parte alta del bacino, 700.000 euro; l'intervento finanzia il completamento delle opere (finanziate con precedenti Piani) di regimazione idraulica del torrente Valle Scura a monte dell'abitato di Branzi; - nel Comune di Carona (Ente attuatore, Comune di Carona): sistemazione strada Carona - Lago del diavolo - Fregaborgia, 150.000 euro; l'intervento finanzia il completamento di opere di regimazione idraulica in località Lago del diavolo - Fregaborgia; - nel Comune di Gorno (Ente attuatore, Comune di Gorno) - opere di difesa torrente Riso, 150.000 euro; l'intervento finanzia opere di difesa spondale a valle dell'abitato di Gorno; - nel Comune di San Giovanni Bianco (Ente attuatore, Comune di San Giovanni Bianco) - Versante Paccacorna - Cornalita completamento, 50.000 euro; l'intervento finanzia opere di difesa del suolo di completamento sul versante Paccacorna - Cornalita; - nel Comune di Vedeseta (Ente attuatore, Comune di Vedeseta),

Alluvione 2002: fondi regionali Ecco 1 milione e 250 mila euro

studio movimento di versante su ampia scala, 200.000 euro; viene finanziato lo studio geologico di un movimento franoso nel Comune di Vedeseta. - nel Comune di Pisogne (Bs) (Ente attuatore, Comune di Pisogne), regimazione Torrente Trobiolo, completamento opere e monitoraggio, 100.000 euro; l'intervento finanzia il completamento sia delle opere di difesa del suolo che del sistema di monitoraggio della frana sul torrente Trobiolo.

Intervento in comune di BRANZI Ente attuatore comune di Branzi - Regimazione idraulica bacino Valle Scura, Torrenti Valle Scura - intervento di completamento nella parte alta del bacino

700 mila euro. L'intervento finanzia il completamento delle opere (finanziate con precedenti Piani) di regimazione idraulica del Torrente Valle Scura a monte dell'abitato di Branzi.

Intervento in comune di CARONA Ente attuatore comune di Carona - Sistemazione strada Carona-Lago del diavolo-Fregaborgia

150 mila euro. L'intervento finanzia il completamento di opere di regimazione idraulica in località Lago del diavolo-Fregaborgia

Intervento in comune di GORNO Ente attuatore comune di Gorno - Opere di difesa T. Riso

150 mila euro. L'intervento finanzia opere di difesa spondale a valle dell'abitato di Gorno.

Intervento in comune di SAN GIOVANNI BIANCO Ente attuatore comune di San Giovanni Bianco - Versante Paccacorna - Cornalita completamento

50 mila euro. L'intervento finanzia opere di difesa del suolo di completamento sul versante Paccacorna-Cornalita.

Intervento in comune di VEDESETA Ente attuatore comune di Vedeseta - Studio movimento di versante su ampia scala 200 mila euro. Viene finanziato lo studio geologico di un movimento franoso nel comune di Vedeseta.

© riproduzione riservata

ü'l

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale**Edilportale**

"Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale"

Data: **20/09/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio costituiscono un'infrastruttura per la crescita"

di Rossella Calabrese

Letto 799 volte

20/09/2012 - Il Ministro dell'Ambiente sta per presentare il "Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici". Lo ha annunciato, con una nota, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare.

Notizie correlate

29/08/2012

Il Governo riparte dalle tecnologie verdi e dall'edilizia eco-efficiente

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

30/03/2012

Dissesto idrogeologico, pronti 750 milioni di euro per il Sud

12/01/2012

Geologi: "finalmente si parla di prevenzione del dissesto idrogeologico"

28/12/2011

Ministro dell'Ambiente Clini: "mai più condoni edilizi"

24/11/2011

Alluvioni al Sud, Clini: "prevenzione e difesa del territorio"

21/11/2011

Taglio dei gas serra e sicurezza del territorio le priorità di Clini

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

"La drammatica alluvione di Lipari - spiega il Ministro Corrado Clini nel comunicato - ci ricorda purtroppo che l'appuntamento con eventi climatici estremi a ogni cambio di stagione è prevedibile con puntualità cronometrica. Bisogna investire subito in salvaguardia". E, in questa ottica, il Piano "non solo è necessario per prevenire i danni e i costi del dissesto, ma è anche un'infrastruttura per la crescita perchè muove risorse e investimenti con occupazione aggiuntiva". Nel Piano saranno individuati anche gli strumenti finanziari da utilizzare. Tra questi va anche considerata la riduzione dei vincoli del patto di stabilità per gli investimenti finalizzati alla manutenzione e salvaguardia del territorio, a cominciare dai Comuni, dalle Regioni, dalle Comunità montane e dagli altri enti locali che hanno a bilancio avanzi di cassa che non riescono a utilizzare per il blocco alla spesa. Gli interventi di difesa del territorio - spiega il Ministero - si ripagano nel tempo con un risparmio importante di risorse. Prevenire costa meno che rincorrere l'emergenza del giorno dopo. Il Ministro Clini ricorda, infine, che anche il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha rilevato che "i ritardi accumulati dal nostro Paese sono evidenti. Assumono contorni drammatici quando eventi eccezionali mettono in evidenza le carenze nella messa in sicurezza del nostro territorio".

"Purtroppo, non sono più eventi eccezionali - aggiunge Corrado Clini. I cambiamenti del clima sono sotto gli occhi di tutti. Il Piano nazionale è uno dei punti qualificanti del 'cronoprogramma' che intendo realizzare entro la fine dell'incarico di Ministro".

La volontà di investire sulla prevenzione del rischio idrogeologico e sulla messa in sicurezza del territorio è stata espressa più volte dal Ministro Clini, fin dal suo insediamento nel novembre 2011 (leggi tutto).

A marzo 2012 sono stati sbloccati 750 milioni di euro di Fondi FAS da destinare, a partire dal 2012 per 5 anni, al dissesto idrogeologico. In quella occasione il Ministro aveva annunciato che il Ministero stava lavorando ad un'iniziativa di legge che consentisse di "creare a regime le condizioni per fare in modo che la sicurezza del territorio diventi una misura regolare e permanente" (leggi tutto).

(riproduzione riservata)

Mega-incendio made in Cina

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Mega-incendio made in Cina"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Mega-incendio m...](#)

Mega-incendio made in Cina

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 21 settembre 2012

[Tweet](#)

Un vasto incendio ha devastato, a Monza, un capannone di articoli in carta e plastica, di proprietà di cinesi, e un edificio a fianco, propagandosi su un'area di 5.000 metri quadrati. Non vi sono persone coinvolte, ma il timore è che la combustione di materiali plastici abbia provocato fumi tossici.

Mega-incendio made in Cina

Tweet

0

Commenti

« DOCENTE avverte: niente esami in mutande

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Data:

21-09-2012

Il Fatto Quotidiano

Strage di Karachi "colpe" italiane

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Strage di Karachi "colpe" italiane"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Strage di Karac...](#)

[Strage di Karachi "colpe" italiane](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 21 settembre 2012

[Tweet](#)

Ci sarebbe un'azienda italiana implicata nella vicenda dell'incendio di una fabbrica tessile in Pakistan, nella quale sono morti più di 300 lavoratori. Lo scrive il New York Times. Nella notte fra il 11 e il 12 settembre un incendio ha devastato per 15 ore un'azienda di abbigliamento nella capitale Karachi. I lavoratori sarebbero rimasti imprigionati dentro la fabbrica per la mancanza dei dispositivi di sicurezza: molti sono deceduti per il fumo, altri tra le fiamme. La causa: le porte erano chiuse, tranne una, e le finestre sbarrate dalle inferriate. Ma solo poche settimane prima, in agosto, la fabbrica Ali Enterprises aveva ottenuto la prestigiosa certificazione SA 8000, che attesta la regolarità dei dispositivi di sicurezza in caso di emergenza, da due ispettori della Social Accountability International, organizzazione senza scopo di lucro di New

Strage di Karachi "colpe" italiane

York di cui fanno parte 21 società affiliate che svolgono materialmente le ispezioni e che finanziano l'organizzazione newyorkese. Gli ispettori, che avrebbero eseguito i controlli nella fabbrica, sarebbero due dipendenti del gruppo italiano Rina, società di certificazione con sede a Genova. Il Gruppo Rina svolge attività di controllo in diversi settori privati e pubblici, dall'industria alla pubblica amministrazione. Assiste nella gestione del rischio, rilascia certificazioni internazionali, opera nel campo della formazione, della ricerca e sviluppo della sicurezza e ha laboratori per le verifiche anche ambientali. "Compresa la validazione e la verifica delle emissioni di gas serra", come scrivono sul loro sito. Un'azienda che dà lavoro a 1.438 dipendenti e opera in "120 uffici dislocati in 42 Paesi del mondo". Ed è proprio nei Paesi in via di sviluppo che Rina ha concentrato i propri sforzi. "Stiamo cercando di capire che cosa sia andato storto", ha dichiarato Eileen Kohl Kaufman, direttore esecutivo della Social Accountability International. Rina è una delle 21 aziende nel mondo a cui l'organizzazione Usa si affida per il controllo e il rilascio della certificazione SA 8000. Una certificazione per valutare, innanzitutto, il rispetto dei diritti umani delle aziende, che debbono garantire la sicurezza e la salubrità sul lavoro, escludere il lavoro minorile e forzato, corrispondere uno stipendio dignitoso. E il gruppo Rina ha fatto 540 controlli, di cui 100 in Pakistan, per Social Accountability International, che ha subito deciso di sospendere la collaborazione con Rina in Pakistan. CHE IL PAKISTAN sia divenuto terra di sfruttamento, anche per aziende italiane, soprattutto nella lavorazione tessile, è stato documentato dalle stesse autorità governative. Ma in un momento di crisi si tace, mentre è aumentata la corruzione. La Ali Enterprises confeziona abbigliamento, come i jeans Denim, per molte firme internazionali, ma finora solo la catena tedesca Kik, si è fatta avanti. Nell'incendio, rivela il NYTimes, hanno trovato un paio di jeans con marchio Diesel dell'azienda vicentina di Renzo Rosso. L'azienda ha negato ogni coinvolgimento.

Tweet

0

Comments

« DOCENTE avverte: niente esami in mutande

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Strage di Karachi "colpe" italiane

Pil, il Governo rivede al ribasso le stime: -2,4% quest'anno e -0,2% nel 2013

Pil, il Governo rivede al ribasso le stime: -2,4% quest anno e -0,2% nel 2013 - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

Pil, il Governo rivede al ribasso le stime: -2,4% quest anno e -0,2% nel 2013

Nonostante la previsione ancora in negativo, Monti conferma "l'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2013, malgrado l'impatto di eventi naturali avversi - quali il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012 - e la presenza di un rallentamento dell'economia più significativo di quanto previsto nel Def"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 20 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Crescita Economica, Governo, Mario Monti, Pil.

Il governo rivede al ribasso le previsioni sulla decrescita: quest'anno il Pil calerà del 2,4%, mentre per l'anno prossimo la riduzione sarà dello 0,2%. Lo comunica una nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza che rivede i dati della scorsa primavera, illustrato durante il Consiglio dei Ministri. Nonostante la stima sull'anno prossimo, il governo conferma l'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2013, malgrado l'impatto di eventi naturali avversi quali il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012 e la presenza di un rallentamento dell'economia più significativo di quanto previsto nel Def, si legge nella nota che ha annunciato le nuove previsioni. Nelle precedenti stime del Def di aprile, il governo aveva previsto una decrescita del 1,7% per il 2012 e una crescita dello 0,5% per il 2013. Il premier Mario Monti, al termine del consiglio dei Ministri ha poi affermato che il cardine della nostra politica di risanamento dei conti pubblici rimane invariato: cioè l'obiettivo del pareggio strutturale nel 2013, questa è per noi un'ancora della politica di bilancio. Certo è che se l'Italia non continuasse sulla strada intrapresa per risanare i conti - spiega Monti - non solo i mercati darebbero segnali negativi, ma per l'Italia sarebbe più difficile continuare a esercitare un'influenza in Europa anche sul fronte di ottenere misure per la crescita. L'anno prossimo continua il premier -sarà un anno in ripresa, con un andamento crescente nel 2013. La media del 2013 è dello 0,2 per cento inferiore a quella del 2012, questo gli economisti lo chiamano effetto di trascinamento. La luce della ripresa, per non riprendere immagini abusate, si vede.

Per quanto riguarda il debito pubblico è prevista una riduzione dai 123,3 punti percentuali dell'anno in corso a 122,3% nel 2013, 119,3% nel 2014 e 116,1% nel 2015, al netto dei sostegni erogati o in corso di erogazione ai Paesi dell'area dell'Euro. Per far calare il debito il governo conferma il programma di dismissione del patrimonio dello Stato, sia degli immobili che delle partecipazioni pubbliche i cui proventi, si stima, ammontano a circa un punto percentuale di Pil all'anno. Sull'aumento dell'Iva stabilito dalle precedenti manovre, il presidente del Consiglio Monti è chiaro: Non stiamo lavorando per l'aumento delle tasse o delle imposte, ma per ridurre la spesa pubblica attraverso ed evitare l'aumento due punti dell'Iva e continuiamo a farlo per scongiurarlo sine die. Infine l'avanzo primario atteso è in progressivo aumento dal 2,9% del Pil stimato per l'anno in corso al 4,8% nel 2015. E quanto prevede il nuovo quadro macro-economico della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

Pil, il Governo rivede al ribasso le stime: -2,4% quest'anno e -0,2% nel 2013

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Trattativa Stato-mafia, Ingroia: Un diritto partecipare al dibattito politico

Piacenza, bufera nel Pd: espulsi i sostenitori di Renzi dall'esecutivo

Unicredit, Generali, Berlusconi: tutti i guai di chi comanda in Mediobanca

Livorno, murato l'ingresso di Equitalia. Bisogna ribellarsi per non suicidarsi

Ilva, i custodi giudiziari bocciano il piano di risanamento ambientale

Usa, lascia il co-presidente della campagna di Romney Tim Pawlenty

Crisi Fiat, Marchionne puntella tagliando i colletti bianchi

Siria, bombe su una pompa di benzina: almeno 30 morti e oltre 70 feriti

Pdl Lazio, si dimette il capogruppo. Berlusconi convoca lo stato maggiore

Def: Governo conferma 'pareggio' in 2013

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Def: Governo conferma 'pareggio' in 2013"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

Def: Governo conferma 'pareggio' in 2013

Malgrado impatto terremoto e rallentamento economia

(ANSA) - ROMA, 20 SET - Il Governo "conferma l'obiettivo del bilancio in pareggio in termini strutturali nel 2013, malgrado l'impatto di eventi naturali avversi - quali il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012 - e la presenza di un rallentamento dell'economia piu' significativo di quanto previsto nel Def".

Si legge nella nota di P.Chigi.

20 Settembre 2012

ü'1

Una scuola su cinque non è sicura

- scuola, sicurezza, cittadinanzaattiva - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Una scuola su cinque non è sicura"

Data: 20/09/2012

Indietro

Attualità

Cittadinanzattiva

Una scuola su cinque

non è sicura

20/09/2012

Una scuola su 5 (20,7%) non è sicura, mentre una su tre (36%) - quanto a sicurezza - rasenta appena la sufficienza. Lo rileva il "Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva, svolto su un campione di 111 istituti italiani, da Nord a Sud.

Una scuola su 5 (20,7%) non è sicura, mentre una su tre (36%) - quanto a sicurezza - rasenta appena la sufficienza. Lo rileva il "Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva, svolto su un campione di 111 istituti italiani, da Nord a Sud. Dal rapporto, presentato oggi a Roma, emerge che il 21% degli edifici ha uno stato di manutenzione inadeguato. Interventi di tipo strutturale sono stati richiesti dal 45%, ma in più della metà dei casi (58%) non c'è stata risposta da parte dell'ente proprietario.

Solo una scuola su 4 (24%) è in regola con le certificazioni di sicurezza, il 59% è a rischio sismico, il 23% ha accessi comunicanti direttamente con la strada, il 78% non ha porte con apertura antipanico e il 54% non ha un ascensore. Più della metà delle aule (57%) - si legge nel rapporto - ha le finestre rotte, il 49% è senza tapparelle o persiane; in un'aula su 4 sono presenti segni di fatiscenza, come umidità, muffe, infiltrazioni d'acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in un'aula su 10 (14%). Le aule devono inoltre fare i conti con barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), che ostacolano gli studenti con disabilità, e con il sovraffollamento: una classe su 4 del campione ha più di 25 alunni. Mancano infine le palestre (non ci sono nel 46% degli edifici) e in un terzo dei casi i cortili sono usati come parcheggio.

dalla ue 670 milioni mantova ne chiede 54

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Dalla Ue 670 milioni Mantova ne chiede 54

La Commissione europea sblocca il fondo di solidarietà per i terremotati È la cifra maggiore mai erogata. Alla Lombardia riconosciuto l'8% dei danni

MANTOVA La Commissione Europea stanZIA 670 milioni per le regioni italiane colpite dal terremoto. La Lombardia ne rivendica l'8% per il Mantovano (circa 54 milioni), in linea con la quota di danni riconosciuta in sede europea. Le risorse potranno essere impegnate per coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali e di fornitura di alloggi e di servizi, e per proteggere il patrimonio culturale. A dare la notizia dello sblocco dei fondi europei è lo stesso commissario per la Politica regionale Johannes Hahn, che lo scorso giugno era venuto nei luoghi del sisma. «Dobbiamo aiutare questa zona altamente produttiva a rimettersi in piedi - ha detto Hahn, ricordando che l'aiuto è il maggiore mai erogato dal fondo di solidarietà dell'Unione europea da quando è stato istituito nel 2002 e riflette l'entità dei danni provocati da questo terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della regione in generale». Le autorità italiane nella loro domanda avevano indicato danni diretti per 13,3 miliardi, tre in più rispetto a quelli del terremoto in Abruzzo nel 2009. Il commissario Hahn si è detto fiducioso sull'erogazione dei fondi «entro la fine dell'anno, al massimo all'inizio dell'anno prossimo, dopo l'approvazione di Consiglio e Parlamento Ue, con una procedura più veloce del solito perché siamo impegnati su questo». Per il vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani, si tratta di una decisione «molto positiva, giunta in tempi rapidi che dimostra come l'Europa sia vicina ai cittadini che hanno bisogno del suo sostegno». Grande sospiro di sollievo per Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna e commissario delegato per la ricostruzione: «Voglio ringraziare la Commissione europea, in particolare il commissario per la politica regionale Johannes Hahn e il vicepresidente Antonio Tajani, per l'importantissimo contributo a favore della nostra regione e delle altre zone colpite dal sisma, frutto di una collaborazione e di un lavoro svolti insieme al Dipartimento nazionale della protezione civile con le Regioni. L'Europa - aggiunge Errani - ha riconosciuto l'importanza strategica della nostra regione per tutta l'economia italiana, valutando con la necessaria gravità i danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, imprese, beni culturali. Sapremo gestire questi fondi, come ogni risorsa destinata alla ricostruzione, con la trasparenza e l'efficienza necessarie in questa difficile fase per la nostra comunità». Un impegno a fare molto presto per deliberare l'erogazione dei fondi è stato preso da Francesca Balzani, europarlamentare Pd, che in qualità di relatrice del bilancio europeo 2012 rappresenterà il Parlamento europeo nel negoziato con Consiglio e Commissione per la modifica del budget necessaria per erogare i 670 milioni. Il primo incontro fra le tre istituzioni europee, informa la Balzani in una nota, è già stato fissato per il 17 ottobre. «Farò il possibile per ottenere il massimo per le zone terremotate, la cui economia è fondamentale per l'Italia e che racchiudono una notevole parte del patrimonio culturale nazionale» ha affermato la parlamentare. Una proposta su come investire i fondi per il Mantovano, arriva subito dal parlamentare del Pd Marco Carra: «Che la Commissione europea abbia proposto la cifra di 670 milioni di euro per la ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia è un'ottima notizia - commenta Carra sottolineando così che l'Europa non è un'entità astratta - che alle zone terremotate mantovane possa essere destinato l'8% della cifra - continua il deputato del Pd - conferma che la ripartizione del fondo nazionale (che prevede il 4% per Mantova) rappresenta l'inadeguatezza e l'incapacità di Formigoni nelle relazioni istituzionali, oltre alla superficialità con cui ha affrontato la nostra emergenza. Tra gli interventi contemplati da Bruxelles ci sono le infrastrutture e su questo fronte - aggiunge il parlamentare mantovano - ritengo che la priorità per la nostra provincia debba essere il ponte di San Benedetto Po, sulla base dei progetti che gli enti locali produrranno, che sia la riqualificazione della struttura esistente o la realizzazione di una nuova».

La prima apparizione a Medjugorje è avvenuta il 24 giugno 1981 e i sei veggenti allora avevano ...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Giovedì 20 Settembre 2012,

La prima apparizione a Medjugorje è avvenuta il 24 giugno 1981 e i sei veggenti allora avevano dai 10 ai 16 anni: c'erano Vicka Ivankovic, Mirijana Dragicevic (conosce tutti i dieci segreti), Marija Pavlovic, Ivanka Ivankovic, Jakov Colo, oltre a Ivan Dragicevic che conosce nove dei dieci segreti a lui consegnati dalla Madonna durante le apparizioni quotidiane. Dopo i contatti che Panta Rei ha avviato lo scorso anno con Ivan Dragicevic, tutto si è concretizzato dopo il terremoto di maggio che ha colpito l'Emilia, parte della nostra provincia e della Lombardia. Il veggente ha detto di aver incontrato a Medjugorje molti terremotati ai quali ha promesso che avrebbe fatto il possibile per arrivare il più vicino a loro: così l'incontro di Villa d'Adige ha assunto anche questo significato non certo secondario per quanti hanno fede nella Madonna. Il tramite per arrivare a Ivan Dragicevic è stata una signora italiana che durante le prime apparizioni ha incontrato l'allora ragazzo di Medjugorje che ha poi perso la mamma e quindi la fedele italiana ha iniziato a seguirlo aiutandolo a crescere: il giorno del suo matrimonio a Boston lo ha addirittura accompagnato all'altare. Ivan Dragicevic, ha 47 anni, è sposato con una statunitense, ha tre figli e vive fra Medjugorje e Boston.

Verso un centro meteo unico intanto l'Arpa ha finito i soldi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

L'OSMER TRASLOCA

Verso un centro meteo unico

intanto l'Arpa ha finito i soldi

Giovedì 20 Settembre 2012,**TRIESTE - (EB) L'Arpa non è più in grado di occuparsi della manutenzione delle apparecchiature in carico all'Osmer. Si stanno deteriorando. Mancano risorse finanziarie. A lanciare il grido d'allarme, ieri in 4.****Commissione, è stato il direttore tecnico scientifico dell'Arpa Fulvio Daris affiancato dagli assessori Ciriani, Savino e dal direttore regionale della Protezione civile Berlasso. Un problema, ammette Daris, che «sarebbe ovviato con la trasposizione dell'Osmer all'interno della Protezione civile, restando però una struttura omogenea». Ciriani, assicurando che «l'Osmer continuerà a svolgere le stesse funzioni e non vi saranno danni stipendiali per i dipendenti», ha rilanciato la necessità di creare entro luglio 2013 il centro funzionale regionale da incardinare nella Protezione civile. «I tempi di allerta sono fondamentali – ha concluso – e al cittadino va garantita sicurezza».**

Ancora fuochi nei boschi della Liguria

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora fuochi nei boschi della Liguria"

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

Ancora fuochi nei boschi della Liguria

Gli incendi boschivi continuano a interessare diverse zone della Liguria, in particolare nel genovese. Nei giorni scorsi un imponente incendio aveva chiesto l'intervento di un Canadair a Sestri Ponente, oggi di nuovo fiamme nella zona. Un incendio anche alle Cinque Terre

Giovedì 20 Settembre 2012 - Dal territorio -

Dopo le fiamme dei giorni scorsi che hanno bruciato le alture di Sant'Alberto a Sestri Ponente, dove è intervenuto un Canadair della Protezione Civile, e quelle di Riomaggiore nelle Cinque Terre (località Schiara), non si arresta l'allarme incendi nel genovese. Un rogo è infatti divampato oggi nella zona di Sant'Alberto a Sestri Ponente, al momento in fase di spegnimento, e un altro nel levante genovese, a Sant'Ilario, dove il fuoco ha minacciato anche alcune abitazioni. Il Corpo forestale dello Stato ha individuato già i responsabili di quest'ultimo rogo e di un altro divampato invece ieri a Cogoleto.

In entrambi i casi si è trattato di privati cittadini che non sono riusciti a tenere sotto controllo il fuoco: saranno denunciati per incendio colposo. Fino al 30 settembre infatti non è possibile accendere alcun fuoco perché vige il decreto di massima pericolosità che vieta di bruciare le sterpaglie ovunque e a qualsiasi ora.

Redazione/sm

Terremoto, soldi dall'Ue destinati anche al Polesine

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

BRUXELLES. In tutto 670 milioni per l'Italia

Terremoto, soldi
dall'Ue destinati
anche al Polesine

Zaia: «Ringraziamo Tajani, ha mantenuto gli impegni a sostegno delle nostre popolazioni colpite»

e-mail print

giovedì 20 settembre 2012 **REGIONE**,

Campo-mobile creato dal Veneto BRUXELLES

La Commissione europea ha proposto la cifra record di 670 milioni di euro per i due gravi terremoti che hanno colpito nel maggio e nel giugno scorso l'Emilia Romagna e in misura minore aree confinanti in Veneto e Lombardia. Lo ha annunciato a Bruxelles il commissario europeo alla politica regionale Johannes Hahn, che auspica che «entro la fine dell'anno o l'inizio del 2013» i 670 milioni di aiuti del Fondo di solidarietà dell'Ue proposti dalla Commissione europea possono giungere all'Italia e quindi ai terremotati di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. L'ultima parola spetta ora all'autorità di bilancio europea - il Parlamento e il Consiglio Ue - che dovranno dare il via libera alla necessaria rettifica del bilancio europeo.

«L'annuncio di un prossimo contributo deciso dalla Commissione europea di 670 milioni di euro per sostenere il rapido ritorno alla normalità nei luoghi devastati dal terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, apre la strada della speranza e della fiducia in una situazione di dolore e di devastazione», ha commentato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Per questo risultato - ha aggiunto Zaia - voglio ringraziare soprattutto il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, che ha sempre mantenuto gli impegni a sostegno delle nostre popolazioni e ha costantemente tenuto i contatti con noi dopo il sisma: la sua azione ha permesso di accelerare le procedure di assegnazione dell'aiuto comunitario e di attivare un intervento positivo necessario anche ai Comuni polesani colpiti».

Anche il vicepresidente Tajani parla di di una decisione «molto positiva» giunta in «tempi rapidi» che dimostra come l'Europa sia «vicina ai cittadini» che hanno bisogno del suo sostegno.

INTESA. Soldi pro aree terremotate

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

INTESA. Soldi pro aree terremotate

Intesa Sanpaolo mette a disposizione 50 milioni per progetti di messa in sicurezza o ricostruzione di strutture pubbliche (scuole, ospedali) danneggiati dal sisma in Emilia o anche nel Polesine.

e-mail print

venerdì 21 settembre 2012 **ECONOMIA**,

ü'l

Italia Loves Emilia sold out Venduti 150mila biglietti

«Italia Loves Emilia» sold out Venduti 150mila biglietti - Cultura e Spettacoli - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

""

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

«Italia Loves Emilia» sold out

Venduti 150mila biglietti

[Tweet](#)

21 settembre 2012 Società e Costume [Commenta](#)

REGGIO EMILIA Sarà interamente destinata alla ricostruzione di una o più scuole la raccolta fondi di "Italia loves Emilia", il concerto a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto in programma sabato al Campovolo di Reggio Emilia.

Con 150.000 biglietti venduti in prevendita, è già stato realizzato il "tutto esaurito". A partire dalle 20 (apertura porte ore 9) saliranno sul palco Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Renato Zero e Zuccherò, mentre Laura Pausini ha dato forfait dopo aver annunciato la sua gravidanza.

I principali network nazionali a reti unificate, come 'Radio loves Emilia', trasmetteranno la radiocronaca del concerto, mentre Sky lo manderà in diretta su Primafila (canale 351), in modalità pay per view, e Trenitalia organizzerà corse speciali per e da Reggio Emilia, per facilitare arrivi e partenze; il ricavato sarà devoluto a sostegno dei terremotati. A sostenere i costi e a contribuire con ulteriori fondi sono alcune tra le più importanti realtà dell'industria privata italiana.

© riproduzione riservata

Parigi chiude le ambasciate per le vignette su Maometto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

Giovedì 20 Settembre 2012

Chiudi

Parigi chiude le ambasciate
per le vignette su Maometto

Al Qaeda minaccia: uccideremo gli ostaggi francesi

di FRANCESCA PIERANTOZZI

PARIGI - Il profeta nudo, solo il turbante in testa, e un fumetto con la battuta cult di Brigitte Bardot ne *Il disprezzo di Godard*: «E il mio sedere? Ti piace il mio sedere?». La provocazione anti-islamica di Charlie Hebdo è andata a ruba già questa mattina: a mezzogiorno la testata satirica era introvabile a Parigi, chi rideva arrivando alle caricature dell'ultima pagina, chi la stracciava davanti all'edicola. Dopo settimane di incendio per il film anti-islam anche la Francia è entrata nel vivo dello scontro. Da una parte una rivista che fa dell'irriverenza la propria bandiera, dall'altra un mondo islamico che promette fuoco e fiamme. In mezzo, la Francia che - come ha detto il premier Jean-Marc Ayrault - non voleva proprio «lasciare entrare nel Paese conflitti che non hanno niente a che vedere con il Paese». E che invece, adesso si trova proprio nel cuore della tempesta, alla vigilia di un venerdì ad altissimo rischio. Per questo, il governo ha subito annunciato che scuole francesi, ambasciate e consolati in una ventina di Paesi islamici sbarreranno le porte per la giornata più delicata e che sabato sarà vietata un'annunciata manifestazione a Parigi contro il film anti-Islam che ha suscitato l'ira del mondo musulmano. Ayrault e il suo ministro dell'Interno, Manuel Valls, hanno fatto ogni tentativo per mitigare un clima infuocato, ricordando da un lato che «in Francia c'è libertà d'espressione» e quindi di caricatura, dall'altro promettendo che chi si sente ferito può ricorrere alla magistratura. Una denuncia contro Charlie Hebdo per «incitamento all'odio» è scattata immediatamente, insieme con un'inchiesta sul pirataggio del sito Internet e dell'account Facebook del settimanale satirico, che - come in occasione di due altre offensive a suon di vignette contro i musulmani - si chiude nella sua fortezza e promette di «non piegarsi». Nel 2011 finì con un incendio che devastò la redazione e costrinse i giornalisti a farsi ospitare nei locali di Libération. Oggi, Charlie Hebdo e i suoi redattori sono guardati a vista.

Gli occhi del mondo si sono spostati dall'America del film-scandalo alla Francia dove ogni scintilla può ridare fuoco al periodico incendio delle banlieue, in gran parte popolate da islamici. L'ultima volta fu nel 2005, con Sarkozy ministro dell'Interno, e tutti ricordano ancora le notti dai mille fuochi di auto in fiamme che finivano a fare da barricata a gendarmi e polizia sempre sopraffatti. Proprio dall'America, bersaglio principale della protesta fino a ieri, è arrivata la secca critica della Casa Bianca, che giudica «offensive e incendiarie» le vignette francesi, anche se «nulla giustifica la violenza». Che può colpire comunque: ieri Al Qaida nel Maghreb islamico (Aqmi) ha accusato la Francia di aver lanciato un appello a «invadere» il nord del Mali e ha assicurato che ciò rischia di portare «alla morte degli ostaggi» francesi rapiti in Niger.

RIPRODUZIONE RISERVATA

pdl, dagli ex an ultimatum a berlusconi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 21/09/2012

Indietro

- *Attualita*

Pdl, dagli ex An ultimatum a Berlusconi

Nuovo vertice a Palazzo Grazioli per scongiurare una scissione. Le richieste di La Russa e Gasparri: no a un Monti bis
POLITICA»LE TENSIONI

di Maria Berlinguer wROMA Gli ex di An dettano a Silvio Berlusconi le condizioni per evitare una scissione. Dopo il secondo vertice a palazzo Grazioli in 24 ore il futuro del Pdl si gioca sulla tenuta di nervi di Renata Polverini che dimettendosi potrebbe trasformare la crisi del Lazio in un terremoto per il blocco di potere del centrodestra. Ma Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri fissano i paletti per continuare la convivenza nel partito. Almeno per ora. No a una riforma elettorale di tipo proporzionale, sì alle preferenze e soprattutto, basta farci recitare la parte del capro espiatorio per tutti i problemi del Popolo della libertà. In un clima da resa dei conti gli ex colonnelli di Fini guardano con simpatia all'eventualità di una nuova formazione della Destra, magari con Francesco Storace, e si preparano al peggio.

All'implosione del partito che neanche Silvio Berlusconi è più in grado di tenere unito. «Il Pdl è un esperimento che si sta avviando al default», dice persino Isabella Bertolini, fedelissima del Cavaliere. Ovviamente è il caso Lazio il primo punto del vertice tra Stato maggiore, capogruppo e ex premier. Berlusconi contatta la Polverini, le offre le dimissioni di Francesco Battistoni, il capogruppo succeduto a Fiorito che ha ricevuto in mattinata per convincerlo al gesto. Alla governatrice spiega che da lei dipende la tenuta del Pdl. Polverini è lusingata anche da futuri scenari che la vedono proiettata sulla scena nazionale. «Siamo in ripresa, se lasci in queste condizioni frana tutto». Il Cavaliere ha in testa soprattutto la situazione lombarda. Questa mattina ha sentito telefonicamente Roberto Formigoni. Il presidente ciellino si affretta a smentire ripercussioni della frana Lazio sulla tenuta della sua giunta. Ma il rischio dell'effetto domino c'è, eccome. Del resto a dimostrare il caos c'è il no del capogruppo del Pdl del Consiglio veneto ad Angelino Alfano. «Mai più quello che è accaduto nel Lazio», tuona Alfano convocando per il 25 settembre capogruppo e vice di tutti i consiglio regionali. «Io da Alfano non ci vado ho altro da fare e non vado a perdere tempo», replica Dario Bond rivendicando trasparenza nelle spese. Del tutto opposta la reazione di una delegazione di sindaci Pdl che chiedono al segretario una battaglia di rinnovamento sulla questione morale. «Per noi il caso è chiuso, quello che il Pdl doveva fare l'ha fatto, auspichiamo che la Polverini non si dimetta», dice La Russa, lasciando palazzo Grazioli. «Berlusconi è sempre convinto che la Polverini non debba dimettersi», aggiunge Gasparri. La battaglia ora si sposta sulla legge elettorale. Per la destra del Pdl lo scenario da scongiurare è un nuovo governo di larga coalizione. Contro il bis dell'ammucchiata sono persino disposti a cedere su un premio del 10% al maggior partito. Ma sono le preferenze la trincea. Alemanno chiede anche le primarie. Noi siamo un partito vero, presente nel territorio», ricordano convinti che grazie alle preferenze potrebbero salvare molti degli attuali 50 parlamentari. «Cosa sta succedendo nel Pdl?», chiede anche Mario Monti all'ex ministro Antonio Martino. «Di tutto, ma finirà bene», la risposta di uno dei fondatori di Forza Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre vacanze per voi

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

» Home Page » Speciali » Le nostre vacanze per voi

Le nostre vacanze per voi

Il volontariato fa bene

C'è una giovane coppia (28 e 36 anni) che è volata un mese e mezzo in Africa, Kenia nella missione diocesana di Dol Dol, ci sono i giovani studenti - ma anche lavoratori - che come scout o azione cattolica vanno dai terremotati dell'Emilia o a Casal di Principe: solidarietà e impegno civile al posto delle vacanze in riva al mare. C'è la pediatra che gira tra Sudan e Angola a guarire i piccoli malnutriti dei campi profughi e l'ingegnere che ad Haiti ha ridato le gambe a chi nel terremoto le aveva perse (grazie alle protesi da lui costruite). E c'è una missione in Guinea Bissau che riceve l'aiuto non di una persona, non di una parrocchia, ma di molte parrocchie diocesane e anche extra diocesane. Il bene non va mai in ferie.

nuovo allarme sulle scuole una su cinque non è sicura

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/09/2012

Indietro

Cittadinanzattiva

Nuovo allarme sulle scuole Una su cinque non è sicura

ROMA Cinque rosso in pagella per un edificio scolastico su cinque: non è sicuro. Sufficienza strappata anche per un istituto su tre. È una scuola di aule fatiscenti, di manutenzione sempre più scarsa e certificazioni di sicurezza assenti quella che emerge dal rapporto su «Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici», presentato ieri a Roma da Cittadinanzattiva. E in attesa dell'annunciata rivoluzione digitale, una scuola su tre (su un campione di 111 edifici) dichiara di non avere un aula computer. Una risposta arriva indirettamente dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, che in un'audizione in commissione Cultura della Camera ha detto che sono stati sbloccati 116 milioni di fondi destinati proprio all'edilizia scolastica. Si tratta del terzo stralcio di una legge del 2004 che consentirà a oltre 900 comuni di finanziare interventi straordinari di manutenzione per l'edilizia scolastica. Solo il 24% delle scuole è in regola con le certificazioni di sicurezza. Una scuola su dieci denuncia lesioni strutturali, il 21% presenta uno stato di manutenzione inadeguato; crolli di intonaco si registrano nei corridoi (19%), nelle aule (14%) e nei bagni (14%). Muffe e infiltrazioni si trovano in bagni e aule (24%), mense (18%) e palestre (17%). Il 45% degli istituti ha richiesto interventi strutturali, ma in oltre la metà dei casi (58%) l'ente proprietario non è mai intervenuto. Inoltre nel 54% degli edifici manca l'ascensore e dove è presente, nel 14% dei casi, non funziona. Il 59% degli istituti si trova su una zona a rischio sismico, il 16% in una a rischio idrogeologico. E ancora: una su 4 presenta segni di fatiscenza. In classe bisogna fare i conti anche con barriere architettoniche (11%), pavimenti sconnessi (10%), finestre rotte (57%), tapparelle assenti (49%), banchi (12%) e sedie (10%) rotti. Non va meglio nei bagni: il 12% è sporco, in uno su 4 manca la carta igienica, in uno su 3 il sapone. C'è poi l'allarme classi pollaio, che riguarda una classe su 4: conta più di 25 alunni e non è adeguata alla normativa antincendio.

caos pdl, aut aut degli ex an a berlusconi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/09/2012

Indietro

- *Attualità*

Caos Pdl, aut aut degli ex An a Berlusconi

Nuovo vertice a Palazzo Grazioli per scongiurare una scissione. Le richieste di La Russa e Gasparri: «No a un Monti bis»
POLITICA»LE TENSIONI

di Maria Berlinguer wROMA Gli ex di An dettano a Silvio Berlusconi le condizioni per evitare una scissione. Dopo il secondo vertice a palazzo Grazioli in 24 ore il futuro del Pdl si gioca sulla tenuta di nervi di Renata Polverini che dimettendosi potrebbe trasformare la crisi del Lazio in un terremoto per il blocco di potere del centrodestra. Ma Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri fissano i paletti per continuare la convivenza nel partito. Almeno per ora. No a una riforma elettorale di tipo proporzionale, sì alle preferenze e soprattutto, basta farci recitare la parte del capro espiatorio per tutti i problemi del Popolo della libertà. In un clima da resa dei conti gli ex colonnelli di Fini guardano con simpatia all'eventualità di una nuova formazione della Destra, magari con Francesco Storace, e si preparano al peggio.

All'implosione del partito che neanche Silvio Berlusconi è più in grado di tenere unito. «Il Pdl è un esperimento che si sta avviando al default», dice persino Isabella Bertolini, fedelissima del Cavaliere. Ovviamente è il caso Lazio il primo punto del vertice tra Stato maggiore, capogruppo e ex premier. Berlusconi contatta la Polverini, le offre le dimissioni di Francesco Battistoni, il capogruppo succeduto a Fiorito che ha ricevuto in mattinata per convincerlo al gesto. Alla governatrice spiega che da lei dipende la tenuta del Pdl. Polverini è lusingata anche da futuri scenari che la vedono proiettata sulla scena nazionale. «Siamo in ripresa, se lasci in queste condizioni frana tutto». Il Cavaliere ha in testa soprattutto la situazione lombarda. Questa mattina ha sentito telefonicamente Roberto Formigoni. Il presidente ciellino si affretta a smentire ripercussioni della frana Lazio sulla tenuta della sua giunta. Ma il rischio dell'effetto domino c'è, eccome. Del resto a dimostrare il caos c'è il no del capogruppo del Pdl del Consiglio veneto ad Angelino Alfano. «Mai più quello che è accaduto nel Lazio», tuona Alfano convocando per il 25 settembre capogruppo e vice di tutti i consiglio regionali. «Io da Alfano non ci vado ho altro da fare e non vado a perdere tempo», replica Dario Bond rivendicando trasparenza nelle spese. Del tutto opposta la reazione di una delegazione di sindaci Pdl che chiedono al segretario una battaglia di rinnovamento sulla questione morale. «Per noi il caso è chiuso, quello che il Pdl doveva fare l'ha fatto, auspichiamo che la Polverini non si dimetta», dice La Russa, lasciando palazzo Grazioli. «Berlusconi è sempre convinto che la Polverini non debba dimettersi», aggiunge Gasparri. La battaglia ora si sposta sulla legge elettorale. Per la destra del Pdl lo scenario da scongiurare è un nuovo governo di larga coalizione. Contro il bis dell'ammucchiata sono persino disposti a cedere su un premio del 10% al maggior partito. Ma sono le preferenze la trincea. Alemanno chiede anche le primarie. Noi siamo un partito vero, presente nel territorio», ricordano convinti che grazie alle preferenze potrebbero salvare molti degli attuali 50 parlamentari. «Cosa sta succedendo nel Pdl?», chiede anche Mario Monti all'ex ministro Antonio Martino. «Di tutto, ma finirà bene», la risposta di uno dei fondatori di Forza Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, dall'Europa arrivano 670 milioni di euro

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Terremoto, dall'Europa arrivano 670 milioni di euro"

Data: **20/09/2012**

Indietro

» Emilia-Romagna - 20/09/2012

Terremoto, dall'Europa arrivano 670 milioni di euro

È una cifra record, Hahn: "La regione va aiutata a rimettersi in piedi"

Il Commissario europeo per la Politica regionale, Johannes Hahn, ha annunciato la proposta della Commissione di stanziare 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti consecutivi, e delle centinaia di scosse di assestamento, verificatisi in Emilia-Romagna a maggio-giugno 2012 e avvertiti anche in Veneto e Lombardia. E', come si legge in una nota, la somma piu' elevata mai stanziata dal Fondo di solidarieta' dell'Unione europea (Fsue), e serve a "coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali e di fornitura di alloggi e di servizi di soccorso nonche' proteggere il patrimonio culturale della regione".

Hahn, che si e' recato in Emilia-Romagna in giugno, ha dichiarato: "Dobbiamo aiutare questa regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto e' il maggiore mai erogato dal Fondo di solidarieta' dell'Unione europea dalla sua istituzione nel 2002. Esso riflette l'entita' dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della regione in generale. La prioritita' e' ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

L'Italia ha presentato una domanda di aiuto tramite il Fondo di solidarieta', il 27 luglio scorso, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si e' verificato il primo danno (20 maggio). Le autorità italiane hanno indicato danni diretti per 13,3 miliardi di euro, tre miliardi di euro in piu' rispetto ai danni record provocati dal terremoto dell'Aquila, in Abruzzo, nel 2009. Questo importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e supera di quasi quattro volte le condizioni per la mobilitazione del Fondo di solidarieta', fissate a 3,6 miliardi di euro per l'Italia nel 2012 (corrispondenti tre miliardi di euro ai prezzi del 2002). La percentuale maggiore dei costi degli interventi urgenti (oltre 465 milioni di euro) si riferisce alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare circa 43.000 persone per un massimo di tre anni. Quasi 90 milioni di euro occorrono per riparare le infrastrutture di base e oltre 60 milioni di euro e' il costo dei servizi di soccorso.

Il Fondo di solidarieta' dell'Unione europea (Fsue) e' stato istituito in seguito alle inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate del 2002: eroga aiuti finanziari fino ad un massimo di un miliardo di euro l'anno agli Stati membri e ai paesi in fase di adesione colpiti da catastrofi naturali gravi.

La Commissione europea ha anche adottato un progetto di bilancio rettificativo per coprire l'importo in oggetto, che dovra' essere approvato dai ministri delle finanze dell'Ue e dal Parlamento europeo.

(Fonte: Agenzia DIRE)

Equa Libra per la solidarietà

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Equa Libra per la solidarietà"

Data: **20/09/2012**

Indietro

» Ravenna - 20/09/2012

Equa Libra per la solidarietà

Equa Libra organismo di mediazione presente a Ravenna, Lugo e Faenza e con oltre 40 sedi in tutta Italia, si mobilita a favore delle popolazioni terremotate destinando 5 euro per ogni pratica sino al 31 dicembre prossimo

Il mondo della mediazione si mobilita a favore delle popolazioni terremotate. Il sostegno arriva da Equa Libra, organismo di mediazione presente nel ravennate in ben tre sedi (Ravenna, Lugo, Faenza) e con oltre 40 sedi in tutta la Penisola, che ha deciso di destinare alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma 5 euro per ogni attività di mediazione. In altre parole, chiunque darà avvio a una pratica di mediazione o parteciperà ad essa contribuirà al progetto "Equa Libra" per la solidarietà, pagando solo le spese di mediazione dovute. Equa Libra su ciascuna quota versata destinerà 5 euro a specifici progetti per le due province colpite dal terremoto (Ferrara e Modena). La raccolta terminerà il 31 dicembre prossimo, dopodichè sarà data comunicazione della cifra raccolta e del progetto sostenuto, equamente suddiviso per le due province.

Si ricordi che la mediazione è un sistema di risoluzione della controversie civili e commerciali previsto dalla legge, obbligatorio in prima istanza, introdotto nel marzo del 2011. Evidente lo scopo: trovare un soggetto terzo (il mediatore) per dirimere i contenziosi in modo da non ricorrere ai tribunali già ampiamente oberati (una causa civile in media arriva a risoluzione dopo oltre 10 anni). Non solo. Altri vantaggi sono rappresentati dai tempi di medi di risoluzione delle controversie (non più di 4 mesi), dalla flessibilità (si adatta alle parti) e dai costi (una mediazione costa molto meno rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria).

Con questa finalità è nata Equa Libra, oggi con 13 sedi in tutta l'Emilia Romagna (la sede centrale è a Cesena, in Romagna), oltre 40 in Italia. Iscritta nell'apposito registro presso il Ministero di Giustizia, costituisce uno dei principali organismi a livello nazionale nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia. A oltre un anno di attività sono 2500 le persone che si sono rivolte a Equa Libra per la risoluzione delle controversie.

Scuola, muffa e finestre rotte Studenti a rischio in aula E Gabrielli: "E' emergenza"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Scuola, muffa e finestre rotte Studenti a rischio in aula E Gabrielli: "E' emergenza""

Data: **20/09/2012**

Indietro

Scuola, muffa e finestre rotte

Studenti a rischio in aula

E Gabrielli: "E' emergenza"

Il rapporto di Cittadinanzattiva

sullo stato delle scuole italiane

VIRUS IN AULA I cugini dell'influenza con febbre e vomito

Commenti

Controllati 110 edifici scolastici in 10 regioni. Riscontrate lesioni strutturali in una scuola su 10; distacchi di intonaco, muffa ed infiltrazioni. La scuola migliore a Macerata, la peggiore a Canicattì. L'Sos della Protezione civile

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Una studentessa in una scuola della città (Businesspress)

Articoli correlati

Roma, 20 settembre 2012 - Lesioni strutturali in una scuola su dieci, distacchi di intonaco in una su cinque, muffe ed infiltrazioni in una su quattro. E' il preoccupante ritratto di una scuola italiana "fuori controllo" fatto da Cittadinanzattiva, che questa mattina ha presentato al Senato il X Rapporto su sicurezza, qualita' e comfort degli edifici scolastici, nell'ambito della campagna nazionale 'Impararesicuri'. Il Rapporto fa il punto su 111 edifici di 10 regioni.

PROTEZIONE CIVILE - "L'edilizia scolastica é un'emergenza che va affrontata con interventi strutturali ed é decisivo fare delle scelte. Se c'è volonta' reale di porre la scuola al vertice delle preoccupazioni, allora é necessario che le poche risorse a disposizione siano impiegate per questo tipo di interventi", dice il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervenuto questa mattina alla presentazione del rapporto di Cittadinanzattiva.

"Questa crisi - ha concluso - ha messo in evidenza soprattutto un fatto: che non si può spendere più di quello che si ha".

CROLLI E MUFFE, MANUTENZIONE TRASCURATA - Secondo il Rapporto, solo un quarto delle scuole e' in regola con tutte le certificazioni di sicurezza e la manutenzione e' trascurata al punto che, nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la meta' dei casi senza che l'ente proprietario sia mai intervenuto. Nel dettaglio, le lesioni strutturali sono presenti in gran parte sulla facciata esterna dell'edificio, i crolli di intonaco in corridoi (19%), aule (14%) e bagni (14%), muffe, infiltrazioni e umidita' in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%). E il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e quando e' stato richiesto un intervento all'ente interessato (nell'87% dei casi), nel 15% non c'e' stato alcun seguito o la risposta e' arrivata con estremo ritardo.

CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA GRANDI ASSENTI - Secondo Cittadinanzattiva nella maggior parte delle scuole non c'e' traccia di certificazioni che ne attestino la sicurezza, in particolare l'agibilita' statica, igienico-sanitaria e di prevenzione incendi. Ne sono dotati, infatti, solo 24 edifici su 100. Analizzando i risultati dell'indagine, emergono poi varie situazioni di rischio: va segnalato ad esempio che il 59% dei plessi e' costruito in zona sismica, oppure a rischio idrogeologico (16%) e industriale (6%). Colpisce poi che nel 31% delle scuole si siano verificati degli episodi di vandalismo, (sia ad opera di soggetti interni (30%) che esterni (70%).

Scuola, muffa e finestre rotte Studenti a rischio in aula E Gabrielli: "E' emergenza"

IL PERICOLO E' IN CLASSE - Muffe, distacchi di intonaco, pavimenti sconnessi. Ma anche banchi traballanti, non adeguati all'altezza degli studenti e addirittura finestre rotte con annessi spifferi. La salute dei ragazzi e' piu' a rischio proprio in classe, ovvero il luogo in cui passano la maggior parte del tempo. Sempre secondo il rapporto di Cittadinanzattiva, il cattivo stato di manutenzione fa si' che in un'aula su quattro (24%) siano presenti segni di fatiscenza, come umidita' muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in piu' di un'aula su 10 (14%). Barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), ostacolano la vita agli studenti con disabilita' presenti in numero sempre crescente nelle nostre scuole (in dieci anni il loro numero e' aumentato del 56%, ad oggi siamo ad oltre 190mila studenti disabili).

E sedere sui banchi di scuola risulta dannoso per la salute: temperature ed aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, visto che il 49% di esse e' senza tapparelle o persiane e il 57% ha le finestre rotte. E ancora il 10% delle sedie e il 12% dei banchi e' rotto e in oltre la meta' dei casi gli arredi non sono a norma, adeguati ad esempio all'altezza degli alunni.

CLASSI 'POLLAIO' - Un'aula su quattro ha piu' di 25 alunni e di conseguenza non e' adeguata alla normativa antincendio: cosi' il rischio di restare intrappolati in classe in caso di emergenza e' altissimo. La ricerca di Cittadinanzattiva mette in luce anche il problema del sovraffollamento nelle scuole italiane prese a campione. I dati sul sovraffollamento, viene preo' precisato, vanno letti insieme ad altri fattori relativi alla sicurezza interna come: le porte con apertura antipánico assenti nel 78% delle scuole monitorate, le scale di sicurezza (assenti nel 21% dei casi, le uscite di emergenza assenti nel 16% e non segnalate nel 15%, la larghezza dei passaggi di almeno 120 cm che non e' rispettata nel 18% dei casi, la gia' citata certificazione antincendio in regola solo nel 24% delle scuole.

BUONE NOTIZIE SU PREVENZIONE E VIGILANZA - Se il quadro generale sulle scuole non e' rassicurante, Cittadinanzattiva mette in evidenza "un'accresciuta attenzione" per quel che riguarda la prevenzione e la vigilanza negli edifici scolastici. Ad esempio, Le prove di evacuazione sono effettuate almeno due volte l'anno dal 93% delle scuole, il piano di evacuazione e' presente nel 98% dei casi, e i cancelli sono tenuti chiusi durante l'orario scolastico nel 64% delle scuole. D'altro canto "si potrebbe fare qualcosa in piu'" sul versante della formazione e la segnaletica e' in parte carente: un 20% di scuole non presenta ovunque la piantina di evacuazione, il 15% non segnala le uscite di emergenza, il 24% non espone il divieto di fumo.

IL MEGLIO E IL PEGGIO A MACERATA E CANICATTI' - La scuola che ottiene il miglior punteggio, nella classifica finale di Cittadinanzattiva, che fa riferimento a 111 edifici di 10 regioni e' l'Itas Ricci di Macerata, la peggiore e' l'Ipia Marconi di Canicatti'. Tra le scuole monitorate, 10 ottengono un punteggio buono, 38 discreto, 40 sufficiente, 21 insufficiente, 2 pessimo. Dunque siamo in presenza di oltre una scuola su cinque (23/111, 20,7%) assolutamente inadeguata sotto il profilo della sicurezza, e oltre una scuola su tre (40/111, 36%) rasenta la sufficienza, giudizio per noi non accettabile se parliamo di edifici pubblici.

Condividi l'articolo

Scuola "fuori controllo": muffa e finestre rotte, studenti a rischio**Redattore sociale***"Scuola "fuori controllo": muffa e finestre rotte, studenti a rischio"*Data: **20/09/2012**

Indietro

20/09/2012

11.12

SCUOLA

Scuola "fuori controllo": muffa e finestre rotte, studenti a rischio

Roma - Lesioni strutturali in una scuola su dieci, distacchi di intonaco in una su cinque, muffe ed infiltrazioni in una su quattro. E' il preoccupante ritratto di una scuola italiana "fuori controllo" fatto da Cittadinanzattiva, che questa mattina ha presentato al Senato il X Rapporto su sicurezza, qualita' e comfort degli edifici scolastici, nell'ambito della campagna nazionale 'Impararesicuri'. Il Rapporto fa il punto su 111 edifici di 10 regioni. Ecco i risultati:

CROLLI E MUFFE, MANUTENZIONE TRASCURATA - Secondo il Rapporto, solo un quarto delle scuole e' in regola con tutte le certificazioni di sicurezza e la manutenzione e' trascurata al punto che, nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la meta' dei casi senza che l'ente proprietario sia mai intervenuto. Nel dettaglio, le lesioni strutturali sono presenti in gran parte sulla facciata esterna dell'edificio, i crolli di intonaco in corridoi (19%), aule (14%) e bagni (14%), muffe, infiltrazioni e umidita' in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%). E il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e quando e' stato richiesto un intervento all'ente interessato (nell'87% dei casi), nel 15% non c'e' stato alcun seguito o la risposta e' arrivata con estremo ritardo.

CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA GRANDI ASSENTI - Secondo Cittadinanzattiva nella maggior parte delle scuole non c'e' traccia di certificazioni che ne attestino la sicurezza, in particolare l'agibilita' statica, igienico-sanitaria e di prevenzione incendi. Ne sono dotati, infatti, solo 24 edifici su 100. Analizzando i risultati dell'indagine, emergono poi varie situazioni di rischio: va segnalato ad esempio che il 59% dei plessi e' costruito in zona sismica, oppure a rischio idrogeologico (16%) e industriale (6%). Colpisce poi che nel 31% delle scuole si siano verificati degli episodi di vandalismo, (sia ad opera di soggetti interni (30%) che esterni (70%)

IL PERICOLO E' IN CLASSE - Muffe, distacchi di intonaco, pavimenti sconnessi. Ma anche banchi traballanti, non adeguati all'altezza degli studenti e addirittura finestre rotte con annessi spifferi. La salute dei ragazzi e' piu' a rischio proprio in classe, ovvero il luogo in cui passano la maggior parte del tempo. Sempre secondo il rapporto di Cittadinanzattiva, il cattivo stato di manutenzione fa si' che in un'aula su quattro (24%) siano presenti segni di fatiscenza, come umidita' muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in piu' di un'aula su 10 (14%). Barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), ostacolano la vita agli studenti con disabilita' presenti in numero sempre crescente nelle nostre scuole (in dieci anni il loro numero e' aumentato del 56%, ad oggi siamo ad oltre 190mila studenti disabili).

E sedere sui banchi di scuola risulta dannoso per la salute: temperature ed aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, visto che il 49% di esse e' senza tapparelle o persiane e il 57% ha le finestre rotte. E ancora il 10% delle sedie e il 12% dei banchi e' rotto e in oltre la meta' dei casi gli arredi non sono a norma, adeguati ad esempio all'altezza degli alunni.

CLASSI 'POLLAIO' - Un'aula su quattro ha piu' di 25 alunni e di conseguenza non e' adeguata alla normativa antincendio: cosi' il rischio di restare intrappolati in classe in caso di emergenza e' altissimo. La ricerca di Cittadinanzattiva mette in luce anche il problema del sovraffollamento nelle scuole italiane prese a campione. I dati sul sovraffollamento, viene preo' precisato, vanno letti insieme ad altri fattori relativi alla sicurezza interna come: le porte con

Scuola "fuori controllo": muffa e finestre rotte, studenti a rischio

apertura antipanico assenti nel 78% delle scuole monitorate, le scale di sicurezza (assenti nel 21% dei casi, le uscite di emergenza assenti nel 16% e non segnalate nel 15%, la larghezza dei passaggi di almeno 120 cm che non e' rispettata nel 18% dei casi, la gia' citata certificazione antincendio in regola solo nel 24% delle scuole.

BUONE NOTIZIE SU PREVENZIONE E VIGILANZA - Se il quadro generale sulle scuole non e' rassicurante, Cittadinanzattiva mette in evidenza "un'accresciuta attenzione" per quel che riguarda la prevenzione e la vigilanza negli edifici scolastici. Ad esempio, Le prove di evacuazione sono effettuate almeno due volte l'anno dal 93% delle scuole, il piano di evacuazione e' presente nel 98% dei casi, e i cancelli sono tenuti chiusi durante l'orario scolastico nel 64% delle scuole. D'altro canto "si potrebbe fare qualcosa in piu'" sul versante della formazione e la segnaletica e' in parte carente: un 20% di scuole non presenta ovunque la piantina di evacuazione, il 15% non segnala le uscite di emergenza, il 24% non espone il divieto di fumo.

IL MEGLIO E IL PEGGIO A MACERATA E CANICATTI' - La scuola che ottiene il miglior punteggio, nella classifica finale di Cittadinanzattiva, che fa riferimento a 111 edifici di 10 regioni e' l'Itas Ricci di Macerata, la peggiore e' l'Ipia Marconi di Canicatti'. Tra le scuole monitorate, 10 ottengono un punteggio buono, 38 discreto, 40 sufficiente, 21 insufficiente, 2 pessimo. Dunque siamo in presenza di oltre una scuola su cinque (23/111, 20,7%) assolutamente inadeguata sotto il profilo della sicurezza, e oltre una scuola su tre (40/111, 36%) rasenta la sufficienza, giudizio per noi non accettabile se parliamo di edifici pubblici. (DIRE)

Attesi 3.000 volontari da tutta la Sicilia per una giornata dedicata al confronto

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

Domenica la V festa della protezione civile

Attesi 3.000 volontari da tutta la Sicilia

per una giornata dedicata al confronto

Giovedì 20 Settembre 2012 monografica, [e-mail](#) [print](#)

d. r.) Si terrà domenica la quinta festa della Protezione civile. "La direzione regionale della protezione civile - afferma Luca Cattuti, coordinatore della pubblica assistenza Procivis - ha invitato tutte le associazioni iscritte all'albo, per cui prevediamo la presenza di circa tremila persone in città. La festa, dedicata a S. Pio, verrà svolta per il quinto anno consecutivo e per questo ringraziamo anche il sindaco e l'amministrazione comunale per il sostegno".

Alle 15:30 presso l'Hotel Villa Peretti verrà inaugurata la mostra fotografica su "Gela antica" del collezionista Franco Pardo, alle 16 si terrà la conferenza sul tema "La situazione attuale della protezione civile e della sanità in Sicilia", nella quale interverranno tra gli altri anche il direttore generale della protezione civile siciliana Salvo Cocina e il disaster manager Sebastiano Lio. Al termine del convegno si terrà al museo archeologico la sfilata della fanfara bersaglieri di Caltanissetta con la partecipazione del corpo bandistico "Renda", quindi la santa messa nella chiesa di S. Francesco e il corteo finale che terminerà in piazza Padre Pio.

L'assessore Ugo Costa ha ribadito il sostegno della Giunta ai giovani della Protezione civile.

20/09/2012

Tutti mobilitati per la piena Ma è solo una simulazione::Un test per valutare

...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

CASALE. SABATO E DOMENICA ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE**Tutti mobilitati per la piena Ma è solo una simulazione****Il campo base sarà allestito al parco Cittadella in piazza d'Armi FRANCA NEBBIA****CASALE MONFERRATO**

Un test per valutare la preparazione dei volontari, anche per la presenza, per la prima volta, dei tecnici dell'Aipo, Eligio Di Mascio e Andrea Bertazzo.

E' l'obbiettivo dell'esercitazione di Protezione civile denominata «Po 2012» che si svolgerà a Casale sabato e domenica, anche nelle ore serali, per simulare emergenze sul territorio come esondazione del Po e dei rii minori e ipotetiche emergenze chimiche.

Il campo base sarà al parco della Cittadella, che diverrà sede anche di esposizione di macchinari e attrezzature aperti alla visita del pubblico: potrà seguire pure gli interventi simultanei dell'Unità cinofila della Cri, che opera in emergenza negli eventi calamitosi. Larga sarà la partecipazione dei gruppi di protezione civile e sanitari, a partire dal Centro operativo Misto Com 2 della Provincia, il nucleo comunale volontari protezione civile di Casale, quelli di Balzola e Sartirana, l'Ana, gruppo Ari di Casale e Chivasso, Cri, Smts (soccorso con mezzi speciali), Opsi (Salvataggio in acqua), Cri militare, Croce verde, Misericordia, Guardie ecologiche, Aero Club di Casale.

Oltre al controllo degli argini del Po, settore affidato soprattutto agli Alpini, ci saranno esercitazioni su simulazioni di esondazione dei rii minori a Pozzo S. Evasio e Valentino, che negli ultimi eventi calamitosi hanno subito danni dallo straripamento del torrente Gattola. E un'altra simulazione, particolarmente utile soprattutto per gli allievi, sarà quella che prevede l'evacuazione, con intervento anche dell'unità cinofila della Cri, di un istituto superiore Leardi, che presenta la bellezza di 800 studenti e la dotazione di un corso specifico di Protezione civile. Per non creare allarme tra la popolazione i mezzi e le attrezzature saranno contrassegnati dalla dicitura: «Esercitazione di Protezione civile».

L'Ue propone 670 milioni per i danni del terremoto::Il commissario europe...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

EMILIA ROMAGNA

L'Ue propone 670 milioni per i danni del terremoto **[RA. ZAN.]**

BRUXELLES

Il commissario europeo per le politiche regionali, Johannes Hahn, ha proposto uno stanziamento record di 670 milioni per i danni provocati dal terremoto in Emilia Romagna nel maggio scorso. A condurre il negoziato per conto dell'europarlamento è stata chiamata l'eurodeputata del Pd Francesca Balzani che ha annunciato per il 17 ottobre il primo incontro con la Commissione e il Consiglio. «Una decisione che mostra la vicinanza dell'Ue all'Italia - ha commentato il vicepresidente dell'europarlamento, Antonio Tajani, ricordando poi che l'Italia deve ancora finire di espletare le pratiche per i 18 milioni stanziati da Bruxelles per le alluvioni in Liguria e in Toscana.

Immagini di Haiti nel ricordo di "Cilla"::Scatti d'autore acc...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

Immagini di Haiti nel ricordo di "Cilla"

Arona. [C. FA.]

Scatti d'autore accanto a fotografie realizzate dai volontari accorsi ad Haiti: migliaia di immagini che il fotografo Roberto Grignaschi, apprezzato professionista, ha selezionato per la mostra «Haiti: dal terremoto verso la speranza». Sarà inaugurata domani nel Salone Merzagora, in corso Liberazione, ad Arona. Fortemente voluta dall'associazione «Cilla per Haiti», l'esposizione segue un percorso che inizia con immagini di distruzione e di morte a seguito del terremoto, documenta la vita dell'isola dopo la sciagura, illustra il lavoro della «Fondazione Francesca Rava» soprattutto nei confronti dei piccoli mutilati. Perché anche da una tragedia può nascere un seme di speranza. Lo credono Gianni e Lia Corneo, genitori di Cecilia, Cilla per gli amici, morta il 12 gennaio 2010 nel crollo dell'edificio dove lavorava come funzionaria delle Nazioni Unite. La loro scelta è stata di proseguire quanto Cilla stava facendo. Per questo hanno costituito, 2 anni fa, l'associazione «Cilla per Haiti», oggi onlus. In questi due anni e mezzo circa 200 bambini haitiani hanno ripreso a camminare e sono seguiti nella riabilitazione, anche grazie ai fondi raccolti con varie iniziative. «Tutto questo è stato possibile solo grazie alla collaborazione con la Fondazione Rava NPH che da oltre un decennio opera direttamente in Haiti col suo ospedale pediatrico, il St. Damien» precisa Gianni Corneo. La mostra, allestita da Walter Comizzoli e Franco Piglia, sarà inaugurata alle 18 e resterà aperta (ingresso libero) sino al 2 ottobre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30.

Una scuola su 5 non e' sicura, una su 3 senza aula Pc

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Una scuola su 5 non e' sicura, una su 3 senza aula Pc"*Data: **20/09/2012**

Indietro

Una scuola su 5 non e' sicura, una su 3 senza aula Pc

Ansa

Commenta

ROMA - Una scuola su 5 (20,7%) non è sicura, mentre una su tre (36%) - quanto a sicurezza - rasenta appena la sufficienza. Lo rileva il "Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva, svolto su un campione di 111 istituti italiani, da Nord a Sud. Dal rapporto, presentato oggi a Roma, emerge che il 21% degli edifici ha uno stato di manutenzione inadeguato. Interventi di tipo strutturale sono stati richiesti dal 45%, ma in più della metà dei casi (58%) non c'è stata risposta da parte dell'ente proprietario. Solo una scuola su 4 (24%) è in regola con le certificazioni di sicurezza, il 59% è a rischio sismico, il 23% ha accessi comunicanti direttamente con la strada, il 78% non ha porte con apertura antipanico e il 54% non ha un ascensore. Più della metà delle aule (57%) - si legge nel rapporto - ha le finestre rotte, il 49% è senza tapparelle o persiane; in un'aula su 4 sono presenti segni di fatiscenza, come umidità, muffe, infiltrazioni d'acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in un'aula su 10 (14%). Le aule devono inoltre fare i conti con barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), che ostacolano gli studenti con disabilità, e con il sovraffollamento: una classe su 4 del campione ha più di 25 alunni. Mancano infine le palestre (non ci sono nel 46% degli edifici) e in un terzo dei casi i cortili sono usati come parcheggio. Un istituto scolastico su tre (circa il 30%) non ha un'aula computer. Lo rileva il "Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva. Mentre "si annuncia la scuola 2.0" - osserva l'associazione - e si attende la rivoluzione digitale tra i banchi, la strumentazione manca in un terzo degli edifici. Il rapporto di Cittadinanzattiva ha coinvolto un campione di 111 istituti di tutta Italia. Nella metà di queste scuole mancano laboratori didattici. Assenti, tra gli altri, anche mense e biblioteche: le ospitano rispettivamente un edificio su tre e uno su due. UNA SCUOLA SU 3 NON HA UN 'AULA PC - Un istituto scolastico su tre (circa il 30%) non ha un'aula computer. Lo rileva il "Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva. Mentre "si annuncia la scuola 2.0" - osserva l'associazione - e si attende la rivoluzione digitale tra i banchi, la strumentazione manca in un terzo degli edifici. Il rapporto di Cittadinanzattiva ha coinvolto un campione di 111 istituti di tutta Italia. Nella metà di queste scuole mancano laboratori didattici. Assenti, tra gli altri, anche mense e biblioteche: le ospitano rispettivamente un edificio su tre e uno su due. PIU' AMMESSI A ESAMI TERZA MEDIA, PROMOZIONI STABILI - Aumentano gli studenti ammessi all'esame conclusivo del I ciclo d'istruzione, e si conferma la percentuale dei ragazzi, quasi la totalità, che supera l'esame. Anche se con una leggera flessione nel voto finale che passa al 7,4 dal 7,5 del precedente anno scolastico. Sono i dati pubblicati sul sito del Miur nel Notiziario sui risultati dell'ultimo esame di terza media. In particolare, gli studenti ammessi all'esame nell'ultimo anno scolastico (2011/2012) sono stati il 96,3%, contro il 95,9 dell'anno 2010/2011. Un dato che conferma una tendenza in rialzo del tasso di ammissione già registrata a conclusione del precedente anno scolastico, quando la percentuale di alunni ammessi all'esame era aumentata di mezzo punto percentuale. E tra gli ammessi, quasi la totalità supera l'esame (99,6%), in linea con il risultato dell'anno scorso, quando i promossi furono il 99,7%. La percentuale dei ragazzi ammessi all'esame fa registrare leggere differenze da regione a regione, maggiori difficoltà degli studenti stranieri, anche se il gap con gli italiani si riduce progressivamente, una sostanziale conferma del voto medio e della maggiore propensione delle ragazze a raggiungere risultati migliori. STUDENTI POCO INFORMATI SU FENOMENI SISMICI - Solo il 38% degli alunni di Campania e Calabria e il 50% dei loro genitori sa che i terremoti non si possono prevedere. Inoltre solo il 23% degli studenti e il 26% degli adulti "é informato sulla zona sismica del proprio comune". E' quanto emerge da un'indagine sulla

Una scuola su 5 non e' sicura, una su 3 senza aula Pc

conoscenza e la percezione del rischio sismico, presentata oggi a Roma da Cittadinanzattiva e dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, che ha coinvolto un campione di 2 mila persone, tra alunni e genitori di Campania e Calabria, due regioni a "marcata pericolosità sismica". In generale, pochi tra gli intervistati si fidano della sicurezza dell'edificio scolastico frequentato: il 60% di genitori e studenti non è sicuro che la struttura possa reggere a un terremoto. L'80% degli studenti afferma di aver partecipato alle prove di evacuazione della propria scuola nell'ultimo anno, legate soprattutto al rischio sismico e non per fronteggiare un eventuale incendio o un'alluvione (si tratta, in quest'ultimo caso, del 6% degli alunni della scuola primaria e del 3% di quelli della secondaria). Infine, il piano comunale di emergenza è conosciuto dal 20% dei genitori e dal 32% degli studenti, mentre le aree di attesa predisposte nella città in cui si vive sono note al 25% degli adulti e al 32% dei loro figli. GABRIELLI, PER EMERGENZA EDILIZIA SERVONO INTERVENTI -

"L'emergenza 'edilizia scolastica' deve essere affrontata con interventi strutturali: è decisivo fare una scelta. I soldi sono quelli che sono, se c'è la volontà di porre la scuola al vertice delle preoccupazioni i pochi fondi si destinino a questo tipo di intervento". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, in occasione della presentazione a Roma del rapporto "Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" di Cittadinanzattiva. La crisi economica, ha sottolineato Gabrielli, fa capire che "non si può più spendere più di quanto si ha. Come avviene in famiglia, anche con le finanze pubbliche bisogna fare una scelta" e decidere su cosa investire.

20 settembre 2012

i palombari raccontano le operazioni fatte al giglio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

STASERA ALL EX BIBLIOTECA

I palombari raccontano le operazioni fatte al Giglio

RIVA La campagna di formazione professionale dei palombari della Marina, ospiti per questa settimana del Gruppo sommozzatori di Riva, ha in programma per oggi due appuntamenti col pubblico. Alle 17,30 è annunciata una dimostrazione in acqua nel tratto di lago prospiciente l'hotel Sole di due palombari che eseguiranno attività cosiddette di basso fondale inerenti pratiche di lavorazioni meccaniche, come saldature, montaggi, manutenzioni, ad una profondità di tre metri, perfettamente visibili dalla sponda. Uno dei palombari indosserà mute e casco di tipo antiquato, l'altro avrà attrezzatura moderna, leggerissima e funzionale: il confronto evidenzierà anche ai profani gli enormi progressi fatti dalla tecnologia. In serata poi, alle 20,30 nella sala dell'ex biblioteca in viale Damiano Chiesa, gli uomini del comandante Trucco racconteranno quello che hanno fatto in occasione del naufragio della Concordia all'isola del Giglio: dalla mattina successiva hanno cominciato ad immergersi all'interno della nave per aprire varchi attraverso cui gli uomini della Protezione civile potessero esplorare in sicurezza i locali sommersi alla ricerca dei passeggeri mancanti all'appello, sia dei dispersi che, purtroppo, dei cadaveri delle vittime.

ü'1

Tutto pronto per Italia Loves Emilia: sul palco i grandi big

Emilia Romagna - | Musica | Varese News

Varesenews

"Tutto pronto per Italia Loves Emilia: sul palco i grandi big"

Data: **21/09/2012**

Indietro

Tutto pronto per Italia Loves Emilia: sul palco i grandi big

L'appuntamento con il concertone che vedrà i grandi artisti sul palcoscenico è per sabato 22 settembre. 150.000 biglietti venduti in prevendita

| Stampa | Invia | Scrivi

Sabato 22 settembre BIAGIO ANTONACCI, CLAUDIO BAGLIONI, ELISA, TIZIANO FERRO, GIORGIA, LORENZO JOVANOTTI, LIGABUE, LITFIBA, FIORELLA MANNOIA, NEGRAMARO, NOMADI, RENATO ZERO e ZUCCHERO saliranno sul palco del Campovolo di Reggio Emilia per ITALIA LOVES EMILIA, il significativo concerto a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto.

Con 150.000 biglietti venduti in prevendita, ITALIA LOVES EMILIA è sold out! Il concerto avrà inizio alle ore 20.00 (apertura porte ore 9.00).

Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140.000 studenti che devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it.

Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, RDS, RTL 102.5 e Virgin Radio danno il proprio supporto a ITALIA LOVES EMILIA unendosi in "RADIO LOVES EMILIA". A reti unificate trasmetteranno la radiocronaca del concerto.

Anche Sky si schiera a sostegno di ITALIA LOVES EMILIA, per dare a chi non è riuscito ad acquistare i biglietti per assistere al concerto di Campovolo, la possibilità di partecipare ancora alla raccolta fondi. Sky trasmetterà la telecronaca del concerto in diretta su Sky Primafila (canale 351), in modalità pay per view. Il ricavato dei "biglietti televisivi" del concerto sarà interamente devoluto a sostegno dei terremotati.

In occasione di ITALIA LOVES EMILIA, Trenitalia, la società di trasporto del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, offrirà il proprio contributo attraverso l'organizzazione di corse speciali di treni per e da Reggio Emilia, per facilitare arrivi e partenze dalla città emiliana. Il ricavato dalla vendita dei biglietti dei treni speciali sarà interamente devoluto alla raccolta fondi per la ricostruzione.

A sostenere i costi e a contribuire con ulteriori fondi, sono alcune tra le più importanti realtà dell'industria privata italiana.

20/09/2012

redazione@varesenews.it

“Chemical 2012” - Rischio chimico, industriale, viabilità e trasporti Esercitazione Provinciale di Protezione Civile

“Chemical 2012” - Rischio chimico, industriale, viabilità e trasporti Esercitazione Provinciale di Protezione Civile -
Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

POLITICA & CONGRESSI | giovedì 20 settembre 2012, 15:48

“Chemical 2012” - Rischio chimico, industriale, viabilità e trasporti Esercitazione Provinciale di Protezione Civile

Condividi |

Oggi, in Sala Rossa al Palazzo Scaligero, il presidente Giovanni Miozzi e l'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta, hanno illustrato i dettagli di “Chemical 2012”. La grande mobilitazione di tutti i mezzi della Protezione Civile per quattro fine settimana consecutivi simulerà altrettante situazioni di emergenza: disastro chimico, incidente aereo, scontro ferroviario e incidente navale.

Erano presenti: Iginio Olita, viceprefetto vicario del Prefetto di Verona; Francesco Zunino, capo di Gabinetto questura di Verona; Mario Marino, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Peschiera; Salvatore Buffo, comandante dei Vigili del Fuoco; Massimo Maiolo, capo servizio operazioni della Capitaneria di Porto di Venezia; Cristiano Fedeli, maggiore dell'aeronautica 3° Stormo; Alberto Schonsberg, direttore SUEM 118 ULSS 20; Armando Lorenzini, responsabile Unità Operativa Protezione Civile Verona; Antonio Riolfi, Protezione Civile Verona.

Sono intervenuti anche: assessori alla Protezione civile dei Comuni di Bardolino, Castelnuovo del Garda, Mozzecane, Sommacampagna e Valeggio sul Mincio; Gaia Sacca, viceprefetto di Verona; Sergio Colombo, comandante Nucleo Guardia Costiera di Salò; Serena Russo, commissario capo Polfer; Marcello Coppola direttore d'esercizio di Navigarda; Alessandro Martino, gestore infrastrutture Trenitalia; Michele Porcarello, Croce Rossa Italiana; Riccardo Castegini, dirigente capo area e gestione del territorio; alcuni rappresentanti e volontari della Protezione Civile.

L'esercitazione si svilupperà in diversi luoghi del territorio provinciale in quattro date: sabato 22 settembre riguarderà i Comuni di Castelnuovo del Garda e Valeggio sul Mincio con l'esercitazione “rischio incidente industriale e autostradale”; sabato 29 e domenica 30 settembre coinvolgerà l'intero sistema di Protezione Civile nei comuni di Sommacampagna e Mozzecane dove verrà simulato un incidente ferroviario e allestito un campo base; sabato 13 ottobre si sposterà a Bardolino con “rischio incidente navale”. L'ultima esercitazione è prevista per sabato 17 novembre nella frazione Caselle del Comune di Sommacampagna con “rischio incidente aereo”.

Presidente Miozzi: “Sono fiero di presentare quest'esercitazione alla quale la Protezione Civile ha a lungo lavorato. Lo scopo di tanto impegno è molto importante perché, oggi più che mai, è fondamentale la collaborazione tra le diverse Istituzioni per la salvaguardia della nostra comunità, ma non solo. Avere squadre di volontari ben addestrate ed efficienti, ci permette infatti di essere pronti nel caso di calamità naturali che purtroppo nel nostro Paese stanno avvenendo piuttosto di frequente. Le esercitazioni che presentiamo oggi si svilupperanno in diversi luoghi del territorio provinciale, nei quali verranno simulate le attività di soccorso richieste a seguito di eventi incidentali. Gli interventi previsti vedranno la presenza di molti volontari della Protezione Civile che lavoreranno a stretto contatto con le Forze dell'Ordine. I risultati ottenuti serviranno a verificare quanto ancora di concreto c'è da fare per raggiungere livelli di qualità sempre maggiore”.

Assessore Zigiotta: “L'esercitazione che presentiamo oggi rappresenta un risultato concreto e importante frutto del lavoro di tre anni. In questo mandato amministrativo ci siamo molto impegnati nel settore della Protezione civile, fino ad allestire un'Unità operativa autonoma che ha reso possibile questa esercitazione. E' la prima volta che in provincia di Verona si simula un'operazione così impegnativa che coinvolgerà, fino a novembre, tutte le Istituzioni presenti nel nostro territorio. L'obiettivo è quello di testare, con questa manovra, 'la catena' di comando e controllo tra gli enti deputati alla gestione di

***“Chemical 2012” - Rischio chimico, industriale, viabilità e trasporti
Esercitazione Provinciale di Protezione Civile***

diverse emergenze e la capacità di risposta e intervento delle Strutture Operative Nazionali del Servizio, con particolare riferimento alle Organizzazioni di Protezione Civile veronesi. Gli scenari in questione riguardano i rischi chimico-industriale e viabilità-trasporti, prendendo spunto da episodi accaduti sia sul territorio provinciale che nazionale. Le esercitazioni verranno sviluppate sulla base di contesti emergenziali già individuati nel Piano Provinciale di Emergenza”.

ü'1

Solo una scuola su quattro è a norma di legge, fa il punto Cittadinanzattiva

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Solo una scuola su quattro è a norma di legge, fa il punto Cittadinanzattiva

di Adnkronos

Pubblicato il 20 settembre 2012 | Ora 12:37

Commentato: 0 volte

Roma, 20 set. (Adnkronos) - Solo 1 scuola su 4 è a norma di legge. Lesioni strutturali e distacchi di intonaco, segni di fatiscenza, mancanza di certificazioni, barriere architettoniche, palestre inesistenti o in cattive condizioni, e la manutenzione è ridotta a lumicino, tanto che ad esempio nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la metà dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto. E mentre si annuncia la scuola 2.0, un terzo degli edifici è privo anche della più semplice aula computer e quasi la metà di laboratori didattici. Il 46% non ha una palestra al proprio interno, in un terzo dei casi i cortili sono usati come parcheggio. E' questa la condizione in cui versano le scuole italiane, fotografate dal X Rapporto su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva nell'ambito della campagna nazionale Impararesicuri giunta alla sua decima annualità. Più di una scuola su dieci, evidenzia il rapporto di Cittadinanzattiva, ha lesioni strutturali, i distacchi di intonaco interessano una scuola su cinque, segni di fatiscenza in una scuola su quattro. In particolare, in ordine di frequenza, le lesioni sono presenti in gran parte sulla facciata esterna dell'edificio, i crolli di intonaco in corridoi (19%), aule (14%) e bagni (14%), muffe, infiltrazioni e umidità in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%). E ancora, il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato, come rivelano gli stessi responsabili del servizio di protezione e prevenzione intervistati da Cittadinanzattiva. Nell'87% dei casi hanno richiesto interventi mantenutivi all'ente interessato, ma quest'ultimo nel 15% delle situazioni non è mai intervenuto o l'ha fatto con estremo ritardo. Gli interventi di tipo strutturale, quelli che richiedono più soldi e tempo, sono stati richiesti nel 45% delle scuole ma in ben il 58% non hanno ottenuto alcuna risposta da parte dell'ente proprietario. Certificazioni di sicurezza grandi assenti, più che nel passato. Il certificato di agibilità statica, quello di agibilità igienico-sanitaria e quello di prevenzione incendi, denuncia Cittadinanzattiva, sono presenti solo nel 24% delle scuole (Il MIUR parla rispettivamente del 44,2%, del 35,4% e del 28,8%, anche se rispetto al certificato di prevenzione incendi ha nelle ultime settimane diffuso il dato ben più preoccupante di solo un 17,7% di scuole a norma). Il 58% delle scuole del campione (55% è il dato ufficiale) è stato costruito prima del 1974: il 59% (vs 54,4% dati del Ministero delle infrastrutture) è situato in zona a rischio sismico. E la situazione delle aule non è certo migliore. Il cattivo stato di manutenzione, denuncia ancora l'associazione, fa sì che in un'aula su quattro (24%) siano presenti segni di fatiscenza, come umidità muffe, infiltrazioni di acqua oltre che distacchi di intonaco visibili in più di un'aula su 10 (14%). Barriere architettoniche (11%) e pavimenti sconnessi (10%), ostacolano la vita agli studenti con disabilità presenti in numero sempre crescente nelle nostre scuole (in dieci anni il loro numero è cresciuto del 56%, ad oggi siamo ad oltre 190 mila studenti disabili) E sedere sui banchi di scuola risulta dannoso per la salute: temperature ed aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, visto che il 49% di esse è senza tapparelle o persiane e il 57% ha le finestre rotte. E ancora il 10% delle sedie e il 12% dei banchi è rotto e in oltre la metà dei casi gli arredi non sono a norma, adeguati ad esempio all'altezza degli alunni. E sempre in tema di aule Cittadinanzattiva ha esaminato anche il capitolo dolente del sovraffollamento. E, anche in questo caso, i risultati non sono incoraggianti: 1 classe su 4 non è adeguata cioè alla normativa antincendio (DM 26 agosto 1992). E pur attenendosi a quanto prevede l'art.64 della legge 133/2008, che fissa i limiti di alunni per classe (29 nella scuola dell'infanzia, 27 nella primaria, 30 nella secondaria di primo grado e in quella di secondo grado), abbiamo rilevato ben 60 classi fuorigiugno. Questi dati sul

Solo una scuola su quattro è a norma di legge, fa il punto Cittadinanzattiva

sovraffollamento li abbiamo messi in relazione ad altri fattori relativi alla sicurezza interna da noi monitorati come: porte con apertura antipanico (assenti nel 78% delle scuole monitorate), scale di sicurezza (assenti nel 21% dei casi), uscite di emergenza (assenti nel 16% e non segnalate nel 15%), larghezza dei passaggi di almeno 120 cm (non rispettata nel 18% dei casi), certificazione antincendio in regola (solo nel 24% delle scuole). La conclusione è che in queste aule il rischio di rimanere intrappolati in caso di emergenza è elevato. Per quanto riguarda poi, palestre, cortili, mense e laboratori l'impressione generale che se ne ricava, evidenzia il Rapporto, è che i servizi accessori restino appunto accessori, cioè si può farne a meno. Il 46% degli edifici monitorati non ha una palestra al proprio interno, in un terzo dei casi i cortili sono usati come parcheggio, un terzo delle scuole non è dotato di aule computer e quasi la metà è priva di laboratori didattici. Non parliamo poi di mense e biblioteche. Le prime sono presenti solo in una scuola su tre, un po' meglio le seconde che troviamo in una scuola su due. Palestre e cortili, laddove ci sono, risultano in cattive condizioni. Le palestre presentano segni di fatiscenza nel 17% dei casi, distacchi di intonaco nel 7%, sono senza spogliatoi nel 18%, hanno attrezzature danneggiate nel 13%, mancano di cassetta di pronto soccorso in un caso su tre (34%). I cortili, a loro volta, hanno pavimentazione sconnessa nel 44% dei casi, rifluti non rimossi o ingombri nel 12%, nella stessa percentuale presentano barriere architettoniche. Siamo a quota 191.037 studenti disabili inseriti nelle nostre scuole, con una crescita in percentuale del 56% rispetto a dieci anni fa. Dal nostro campione, risulta che su 31.580 alunni, 1.348 sono affetti da disabilità. E per loro la vita non è affatto facile all'interno delle scuole. Scalini all'ingresso del 14% delle scuole, ascensore assente nel 54% degli edifici e non funzionante nel 14% di quelli che ne sono dotati; barriere architettoniche nel 18% delle mense, nel 14% all'ingresso, nel 13% dei laboratori, nel 12% dei cortili, nell'11% delle aule e dei laboratori multimediali, nell'8% delle palestre. Nel 34% delle scuole non esistono bagni per disabili, e il 7% di chi c'è l'ha presenta barriere architettoniche. Situazione migliorata, invece, per quanto riguarda prevenzione e vigilanza all'interno degli edifici scolastici. Le prove di evacuazione sono effettuate almeno due volte l'anno dal 93% delle scuole, il piano di evacuazione è presente nel 98% dei casi, i cancelli sono tenuti chiusi durante l'orario scolastico nel 64% delle scuole. Qualcosa in più si potrebbe fare sul versante della formazione: sebbene siano diffusi materiali informativi per gli studenti nel 78% delle scuole e realizzate iniziative di formazione per li stessi in oltre l'80%, solo nel 45% dei casi l'informazione è diffusa anche ai genitori. Inoltre, la segnaletica è in parte carente: un 20% di scuole non presenta ovunque la piantina di evacuazione, il 15% non segnala le uscite di emergenza, il 24% non espone il divieto di fumo. La scuola che ottiene il miglior punteggio si trova a Macerata, si tratta dell'ITAS Ricci, la peggiore è l'IPIA Marconi di Canicattì. Dei 111 edifici monitorati, 10 ottengono un punteggio buono, 38 discreto, 40 sufficiente, 21 insufficiente, 2 pessimo. Dunque siamo in presenza di oltre una scuola su cinque (23/111, 20,7%) assolutamente inadeguata sotto il profilo della sicurezza, e oltre una scuola su tre (40/111, 36%) rasenta la sufficienza, giudizio per noi non accettabile se parliamo di edifici pubblici.

Terremoto, ogni anno facciamo i conti con danni da eventi climatici estremi

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Terremoto, ogni anno facciamo i conti con danni da eventi climatici estremi

di Adnkronos

Pubblicato il 20 settembre 2012 | Ora 11:35

Commentato: 0 volte

Ferrara, 20 set. - (Adnkronos) - "Da RemTech e Sismo mi aspetto un contributo concreto alla strategia di messa in sicurezza del territorio italiano. Non dimentichiamo che, se recentemente l'evento più drammatico è stato il sisma in Emilia, ogni anno e con sempre più frequenza dobbiamo fare i conti con i danni provocati da eventi climatici estremi". Così il ministro per l'Ambiente Corrado Clini inaugurando alla Fiera di Ferrara i due Saloni sulle bonifiche dei siti contaminati, la riqualificazione territoriale e il rischio sismico, in programma fino al 21 settembre. "Due iniziative molto importanti - aggiunge Clini - soprattutto perché colgono uno dei momenti più critici della storia recente del Paese, offrendo momenti di confronto e verifica tra esperti su tematiche attuali e urgenti". Invito raccolto dall'assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Giancarlo Muzzarelli per il quale "non eravamo consapevoli fino in fondo dei rischi sismici e ora occorre assumere culturalmente, politicamente e socialmente un nuovo asse di comportamento", ma sottolinea anche che il 'metodo delle proroghe' deve lasciare il posto a regole e tempi certi. "Abbiamo dovuto affrontare queste calamità senza una legge nazionale in materia, che consentisse alla Protezione Civile di fare il proprio lavoro, ma anzi con un decreto che negava i rimborsi alle vittime. Una delle cose che mi hanno rammaricato di più dopo il sisma è stato il messaggio di cercare di 'far passare la notte'". Nota positiva, invece, la collaborazione tra imprenditori e cittadini. Tra i Comuni più colpiti dal terremoto, quello di Sant'Agostino. Per il suo Sindaco, Fabrizio Toselli, è arrivato il momento "di cambiare rotta, di prevenire, costruire in modo diverso, creare un 'Metodo Emilia'". Per raggiungere l'obiettivo "ci stiamo confrontando anche sul problema della liquefazione delle sabbie, emerse in superficie a tonnellate, con ingenti danni. La normativa - spiega Toselli - parla di inagibilità delle sole parti strutturali, ma il fenomeno interessa anche il sottosuolo e così stiamo mettendo a punto tecniche di intervento a più ampio raggio". Anche lo Stato, per Toselli, deve cominciare a ragionare in termini di prevenzione, "come ho chiesto proprio ieri alla Commissione del Senato mandata a Sant'Agostino per gli accertamenti sulle morti sui posti di lavoro. Servono degli incentivi, in modo che privati e aziende intervengano e adeguino le proprietà". Tiziano Tagliani, sindaco del Comune di Ferrara, punta il dito contro gli Istituti preposti alla qualificazione della sismicità dei nostri territori, che "evidentemente non hanno condotto una riflessione approfondita e per questo scontiamo una carenza di cultura informativa". Nell'analisi del primo cittadino di Ferrara non manca uno sguardo al futuro più prossimo: "Sei miliardi di euro per la ricostruzione sono risorse non trascurabili, ma tutte necessarie, se vogliamo che Ferrara e Modena restino competitive e non perdano il passo. Parte dei problemi li abbiamo risolti, ma altri ne stanno sorgendo. In un momento in cui agli Enti locali si chiede di tagliare le spese, a Ferrara ci troviamo a dover gestire circa 8.400 verifiche statiche e 1.000 ordinanze di inagibilità. Lo Stato deve aiutarci".

Terremoto: Intesa Sanpaolo, 50 Mln Per Ripresa Economica In Zone Colpite

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

Terremoto: Intesa Sanpaolo, 50 Mln Per Ripresa Economica In Zone Colpite

di Asca

Pubblicato il 20 settembre 2012| Ora 11:16

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 20 set - Intesa Sanpaolo mette a disposizione 50 milioni di euro per la promozione di progetti finalizzati alla messa in sicurezza o alla ricostruzione di beni o di strutture pubbliche - tra cui scuole e ospedali - siti in Emilia Romagna o nelle vicine province di Lombardia e Veneto, danneggiati dal sisma del maggio scorso. I fondi - si legge in una nota - sono il frutto di un accordo sottoscritto nei giorni scorsi con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). I finanziamenti, della durata massima di 15 anni, saranno erogati tramite Intesa Sanpaolo e le sue controllate Leasint, Centro Leasing e Mediocredito Italiano a Piccole e Medie Imprese, imprese che rientrano nella categoria "Mid-Cap" ed Enti Locali e costituiscono la prima tranche di una linea di credito di 200 milioni di euro deliberata dalla BEI per sostenere la ricostruzione nelle zone colpite la scorsa primavera. "Siamo orgogliosi di aver messo a disposizione di imprese ed Enti Locali, presenti nelle zone colpite dal sisma del maggio scorso, un significativo contributo finanziario grazie all'accordo concluso con la Banca Europea per gli Investimenti", ha dichiarato Enrico Cucchiani, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo. "L'impegno di Intesa Sanpaolo - ha concluso - sara' rivolto principalmente ai progetti dedicati alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico di quei territori. A partire proprio da quei beni comuni in cui si identifica una comunita', come le scuole, gli ospedali, gli edifici pubblici in generale".

Edilizia, calcestruzzo a regola d'arte con il nuovo sistema di tracciabilità

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Edilizia, calcestruzzo a regola d'arte con il nuovo sistema di tracciabilità

di Adnkronos

Pubblicato il 20 settembre 2012 | Ora 12:15

Commentato: 0 volte

Firenze, 20 set. - (Adnkronos) - Assicurare che il calcestruzzo sia prodotto a regola d'arte secondo i disciplinari e le norme tecniche, con la certezza di sottrarlo a qualsiasi tentativo di contraffazione, per costruire edifici e infrastrutture in grado di "restare in piedi", nel tempo, in un Paese come il nostro, a elevato rischio sismico e idrogeologico. Da oggi è possibile. Il sistema di monitoraggio, brevettato da Colabeton (Gruppo Colacem), si chiama C3 (Concrete Cube Certainty) ed è in grado di garantire la trasparenza dei controlli del calcestruzzo, fornendo al direttore dei lavori specifiche informazioni che gli consentano di ricostruire il percorso che il materiale compie dal cantiere (dove è avvenuto il campionamento), al laboratorio ufficiale dove avverrà il test di compressione. Il primo sistema di tracciabilità del calcestruzzo è stato presentato a Firenze. C3 utilizza un sistema software e hardware composto da palmari georeferenziati e da un'applicazione web, con particolari misure per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni: palmari chiusi e certificati, comunicazioni web crittografate, notifiche inviate tramite posta elettronica certificata ed archivi inaccessibili a chiunque, tranne che al direttore dei lavori, grazie alle sue credenziali certificate. Il direttore dei lavori avrà così la certezza del confezionamento del provino nel cantiere dove viene scaricato il calcestruzzo, la certezza che il provino sia portato presso il laboratorio ufficiale individuato e sottoposto a prova di compressione. "Il software - spiega Paola Colaiacovo, amministratore delegato di Colabeton - sfrutta molto efficacemente le potenzialità dell'informatica per migliorare la qualità del costruito in Italia, modificando le metodologie di lavoro, creando maggiore fiducia nel sistema attraverso controlli efficaci sulla qualità del calcestruzzo. Non vogliamo più doverci accorgere sempre dopo le tragedie che un'opera non era stata costruita secondo gli standard previsti dalle normative. Bisogna investire - conclude - in infrastrutture strategiche come quella nella quale oggi il sistema C3 viene sperimentato: la nuova stazione ferroviaria dell'alta velocità di Firenze". Incoraggiato dall'Osservatorio del Calcestruzzo, i cui membri rappresentano le più influenti e significative istituzioni, associazioni e aziende del settore, il sistema C3 è stato seguito dal Servizio Tecnico Centrale del Ministero dello Sviluppo Economico, che ne ha suggerito la sperimentazione nella nuova stazione ferroviaria dell'Alta Velocità di Firenze. Il progetto per la nuova stazione, firmato da Norman Foster, architetto inglese di fama mondiale e collaboratore di Renzo Piano, prevede una costruzione di oltre 45.000 mq, formata da un solo volume lungo 454 metri e largo 52, organizzato su vari livelli e improntato a minimizzare il consumo di energia e ridurre i costi di gestione. "Questo innovativo sistema è il frutto di ricerca e innovazione ed è uno strumento che avrà futuro perché parla lo stesso linguaggio dei giovani professionisti del settore", sottolinea Francesco Karrer, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. "E' espressione - aggiunge - di un pezzo d'Italia di cui possiamo essere molto orgogliosi". C3 non è solo uno strumento utile al direttore dei lavori per avere la certezza dell'integrità dei materiali, ma una vera e propria spinta a tutta la filiera delle costruzioni, che facendo leva sulla ricerca, l'innovazione e l'aumento della produttività, può aiutare l'Italia a recuperare terreno in questo periodo di crisi. "Abbiamo appoggiato la sperimentazione del Sistema C3 - afferma Antonio Lucchese, del Servizio Tecnico Centrale (Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) perché, assicurando la tracciabilità del prodotto, renderà i controlli sulle opere pubbliche più rigorosi".

Venezuela, nuovo incendio in raffineria: è secondo in meno di un mese

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Venezuela, nuovo incendio in raffineria: è secondo in meno di un mese"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

Venezuela, nuovo incendio in raffineria: è secondo in meno di un mese LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Venezuela, nuovo incendio in raffineria: è secondo in meno di un mese](#)

Caracas (Venezuela), 20 set. (LaPresse/AP) - Un vasto incendio è scoppiato in una raffineria del Venezuela, apparentemente causato da un fulmine, ma non risultano esserci feriti. Lo rende noto il ministro del Petrolio Rafael Ramirez, spiegando che le fiamme sono divampate ieri sera coinvolgendo due serbatoi di carburante della raffineria di El Palito, nello Stato di Carabobo. Circa 120 vigili del fuoco sono al lavoro e sono riusciti a spegnere rapidamente le fiamme in uno dei serbatoi. L'altro serbatoio sta invece bruciando ancora. "Il fuoco è sotto controllo, lo stiamo spegnendo", ha detto il ministro alla tv di Stato. Verrà avviata un'indagine sul rogo, ma tutti gli indizi lasciano pensare che la scintilla sia stata innescata da un fulmine, che avrebbe "colpito uno dei nostri serbatoi dando origine all'incendio", come dichiarato da Ramirez. Meno di un mese fa, lo scorso 25 agosto un rogo, molto più esteso innescato da un'esplosione in un'altra raffineria, quella di Amuay, ha causato 42 morti. Si trattò del peggiore disastro mai registrato in una raffineria del Paese. Le cause di quell'incendio sono ancora oggetto di indagine.

EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO: TRE REGIONI INSIEME PER RIPARTIRE DOPO IL TERREMOTO - PROGETTO PER RILANCIO DEL PATRIMONIO UNESCO

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO: TRE REGIONI INSIEME PER RIPARTIRE DOPO IL TERREMOTO - PROGETTO PER RILANCIO DEL PATRIMONIO UNESCO"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 21 Settembre 2012

EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO: TRE REGIONI INSIEME PER RIPARTIRE DOPO IL TERREMOTO - PROGETTO PER RILANCIO DEL PATRIMONIO UNESCO

‘Ripartiamo insieme’ è il nome del progetto voluto dal Ministero degli Affari regionali, Turismo e Sport e dalle tre Regioni colpite dal sisma del maggio scorso, Emilia-romagna, Lombardia e Veneto per il rilancio turistico dei territori colpiti dal terremoto. La campagna è stata presentata oggi a Bologna nel Palazzo della Regione Emilia Romagna dagli assessori al Turismo e Commercio estero della Regione veneto Marino Finozzi, dall’assessore al Turismo dell’Emilia-romagna Maurizio Melucci e dall’assessore al Commercio, Turismo e Servizi della Regione Lombardia Margherita Peroni. Cuore della campagna è ‘il quadrilatero dell’Unesco’ composto da Mantova, Sabbioneta, Rovigo, il Delta del Po, Ferrara, Reggio Emilia, Modena e Bologna che rappresenta un itinerario ideale per conoscere luoghi ricchi di cultura, storia, arte, bellezze naturali e tradizioni enogastronomiche uniche. Il progetto di promozione del quadrilatero dell’Unesco prevede una serie di eventi e promozioni tra i quali gli Educational tour organizzati per far conoscere ai giornalisti tedeschi, inglesi, russi e italiani le attrattività ed i servizi offerti in queste zone con visite alle città ai monumenti patrimonio dell’Unesco e con degustazioni enogastronomiche e i pacchetti turistici valevoli per tutti i cittadini che partono da un minimo di 39 euro. Il quadrilatero dell’Unesco può contare su 979 alberghi (100 dei quali a Mantova) e 58.450 posti letto (3406 dei quali nella terra di Virgilio). ‘Il terremoto dello scorso mese di maggio - ha detto l’assessore Margherita Peroni - ha fatto danni inestimabili. Solo nel mantovano su 129 Chiese circa la metà sono inagibili e molte di queste non potranno neppure essere recuperate. Questo triste dato ci ha fatto reagire con determinazione facendoci capire che il turismo è un fattore di crescita e di sviluppo e che per ritornare agli antichi splendori dovevamo partire proprio da qui. Grazie alla collaborazione del Ministero del Turismo e delle altre Regioni colpite dal sisma abbiamo dato vita a questo progetto che vuole valorizzare le eccellenze di questo ampio territorio’. Oltre alla campagne di valorizzazione del patrimonio dell’Unesco ogni Regione ha messo in campo proprie iniziative territoriali. ‘Con la collaborazione di Trenord, l’azienda ferroviaria regionale, - ha concluso l’assessore Margherita Peroni - abbiamo deciso di far conoscere la zona del mantovano attraverso il treno mettendo a disposizione un biglietto ferroviario di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i minori di 14 anni. Mantova, infatti, è già nuovamente in piedi e pronta a far conoscere le sue bellezze’

[<<BACK](#)